Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 267

Domenica 8 novembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-50. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

AD ORIENTE DI MARSA MATRUH

Contrattacchi di truppe dell'Asse infliggono dure perdite alle colonne corazzate nemiche

Bollettino n. 896

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La lotta è proseguita ieri nella regione a oriente di Marsa Matruh. Contrattacchi di elementi dell'Asse hanno inflitto perdite alle colonne corazzate nemiche.

In ripetute azioni notturne gli aeroporti di Malta sono stati bombardati da nostre formazioni.

Velivoli britannici hanno compiuto questa notte un'incursione su Genova. Risultano particolarmente colpiti i quartieri centro-orientali della città, nei quali sono stati causati danni sensibili. Le vittime finora accertate tra la popolazione civile assommano a venti morti e cinquanta feriti. Il contegno della popolazione è stato molto disciplinato. Almeno due bombardieri nemici sono stati abbattuti in fiamme.

Contrattacchi di nostri reparti nel corso dei recenti combattimenti sul fronte egiziano (R. G. Luce)

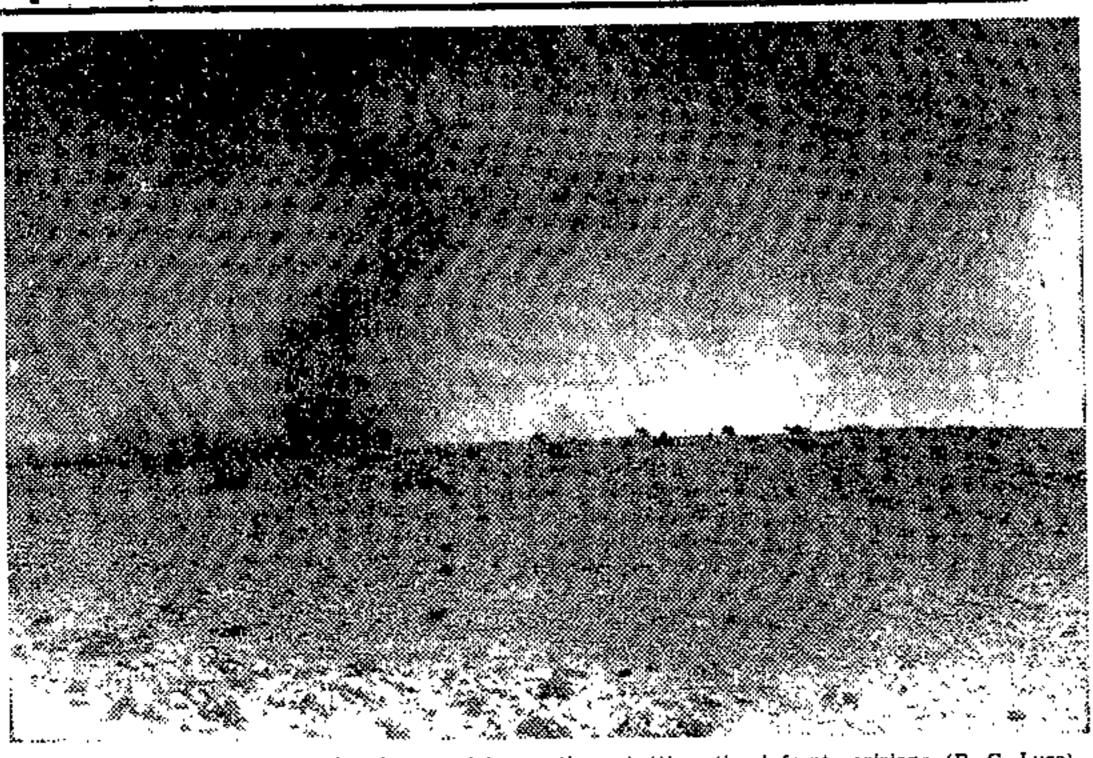
AVVENTURE DI AVIATORI

Superba prova di ardimento di un ricognitore dell'Armir

Attaccato da quattro caccia sovietici ne abbatte uno, e costringe alla fuga gli altri

(Da uno inviato speciale della «Stefani»)

DAL FRONTE DEL DON, 7.

La silenziosa, instancabile attività dell'Aviazione da ricognizione italiana sul fronte orientale è stata illuminata da un episodio di eroismo che caratterizza la bravura e lo sprezzo del pericolo degli equipaggi della ricognizione.

Ogni giorno infatti i nostri velivoli di osservazione aerea si spingono per decine di chilometri nello interno delle linee nemiche, spesso senza alcuna scorta della caccia, per vigilare i movimenti dell'avversario nello schieramento antistante alle nostre valorose Divisioni attestate sul Don. Dislocati su campi di manovra con uomini che debbono sopportare una vita dura, resa più aspra dalle condizioni climatiche, i ricognitori svolgono un'opera preziosa che serve ad illuminare il Comando sulle intenzioni dell'avversario, sulle opportune disposizioni da prendere per fronteggiare ogni eventuale minaccia.

All'alba del giorno 4 un nostro bimotore veloce aveva preso il via da un nostro aeroporto avanzato. Giunto nel cielo di un centro ferroviario distante un centinaio di chilometri dalle nostre linee, l'equipaggio del nostro velivolo notò forte movimento di carri armati nella stazione e di salmerie nell'interno dell'abitato. Gli osservatori sganciarono subito il rilevante carico di esplosivo centrando in pieno gli obiettivi.

Non appena il ricognitore si era rimesso in rotta per il rientro alla base, quattro caccia sovietici sbucati improvvisamente dalle nubi assalirono di sorpresa il nostro apparecchio. Una prima raffica sparata da un «Super Rata» che attaccava il ricognitore dall'alto, feriva gravemente il primo pilota. Colpito ad una gamba ed alla mascella questi era costretto a lasciare il comando al secondo pilota, un sottufficiale che aveva già sostenuto due combattimenti con i caccia rossi.

Frattanto gli altri tre caccia nemici del tipo «Migg» sparavano raffiche dai lati e dal basso. Mentre l'armiere e il montatore rispondevano al fuoco nemico con l'arma dorsale e con quella della distribuzione, il motorista che si trovava più vicino al pilota colpito prestava a questi le prime cure. Al secondo passaggio il primo aviere armiere riusciva a colpire il «Super Rata», mentre si apprestava a ritentare il terzo attacco. Il velicolo nemico si avvitava e precipitava.

Un secondo caccia sovietico del tipo «Migg» che assaliva dal basso, veniva colpito dal montatore mentre si apprestava a sparare. La raffica colpiva in pieno l'apparecchio nemico che, dopo aveh compiuto un mezzo giro di vite, precipitava evidentemente privo di controllo.

I due caccia superstiti rinnovavano i loro attacchi sempre bersagliati dalle armi di bordo del nostro ricognitore che sotto l'abile manovra del secondo pilota riusciva ad evoluire per rendere difficile il puntamento degli avversari.

Una raffica di un «Migg» colpiva il piano fisso orizzontale del nostro apparecchio danneggiandolo gravemente. Ciononostante il pilota riusciva a riportarlo in campo effettuando un perfetto atterramento.

La medaglia d'oro ad un eroico osservatore

Altre ricompense al V. M.

ROMA, 7.

Sono state concesse le seguenti ricompense al Valor Militare:

Medaglia d'oro: FORNI ANTONIO, da Fombio (Milano), tenente di vascello osservatore:

«Partecipava due volte nella stessa giornata all'attacco contro una potente formazione navale nemica scortata da contraerei. Entrambe le volte, attaccato da preponderanti forze da caccia, contribuiva all'abbattimento sicuro di tre apparecchi nemici e a quello probabile di un quarto. Nel secondo combattimento, con l'apparecchio ripetutamente colpito e con feriti a bordo, protraeva la strenua difesa del velivolo sino a quando gli attaccanti, duramente provati, erano costretti a ripiegare. In una successiva azione di siluramento contro un incrociatore nemico, nella quale il suo velivolo aveva il compito di impegnare al massimo il fuoco dell'incrociatore per consentire ad altro aereo siluratore di effettuare il lancio con esito sicuro, incurante del rischio mortale permaneva sotto il tiro concentrato permettendo così il pieno raggiungimento dello scopo. Centrato dal fuoco della nave, precipitava in mare. Superbo esempio di tenace ardimento e dedizione fino al sacrificio». - Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941 XX.

Medaglie d'argento: ten. col. pilota Quarantotti Aldo; magg. pilota Valentini Gastone; capitani piloti Teia Salvatore, Miani Carlo, Buscaglia Emanuele, Stringa Aldo, Cenni Giuseppe; tenenti piloti, Celentano Agostino, Pisetti Alberto, Faggioni Carlo, Barolozzi Guido, Pocek Giorgio, Gasperoni Giorgio, Pagliani Romano, Metellini Giacomo, Camera Umberto, Barani Guido; sottotenenti piloti Alchner Martino, Moretti Vittorio; marescialli piloti: Perozzi Zaccaria, Gamberini Gino; sergenti maggiori piloti: Del Bianco Oreste, Beretta Kramer, Converso Gastone; sergente maggiore motorista: Guda Gregorio; sergenti piloti: Campari Giulio, Fabbri Dino, Lanfredi Franco.

Sono state inoltre concesse varie medaglie di bronzo al V. M.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»: tenente cappellano don Agostino Battistella fu Giovanni, nato a Breganze (Vicenza), reggimento Piemonte Cavalleria; capo manipolo Bergamini Paride fu Ezio, nato a Copparo, 75. Legione Camicie nere; caposquadra Cazzola Giovanni di Antonio, nato a Malo (Vicenza), 73. Legione CC. NN.; caposquadra Ponziani Mario di Daniele, nato a Civitavecchia (Roma) 56. Battaglione CC. NN.; vicecapo squadra Cavallari Eraldo di Vittorio, nato a Copparo (Ferrara), 75 Legione CC. NN.; Camicia nera scelta Ricchetti Ottavio di Anacleto, nato a Nonantola (Modena), 72 Legione CC. NN.; Camicia nera Acerbo Francesco di Giovanni, nato a Trevignano (Roma), 63. Battaglione CC. NN.

A viventi: Centurione Cuccodoro Luigi di Domenico, nato a Viterbo, 73. Legione CC. NN.; caposquadra Fabris Innocente, nato a Bassano del Grappa, 73. Legione CC. NN.; Camicia nera scelta Raimondo Michelangelo di Vincenzo, nato a Valle Fiorita (Catanzaro), 163. Battaglione CC. NN.

Sono state inoltre conferite numerose medaglie di bronzo e croci al Valor Militare.

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Prosegue l'avanzata germanica nella regione di Tuapse

Numerosi fortini distrutti nel settore centrale - Vittoriosa conclusione di un lungo combattimento a sud est del lago Ilmen - La centrale elettrica di Kronstadt incendiata dal tiro delle artiglierie pesanti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso occidentale un attacco locale di sorpresa ha cacciato il nemico da una posizione su di una montagna.

Formazioni germaniche di fanteria, sotto forte pioggia, hanno guadagnato terreno in tenaci combattimenti, anche a nord di Tuapse. Durante la difesa da contrattacchi nemici ad est di Alagir, sono stati distrutti in duri combattimenti 30 carri sovietici e, ad opera dell'Arma aerea, un treno blindato.

Movimenti di truppe sovietiche, sulla strada militare georgiana, sono stati bombardati da apparecchi da ricognizione.

Nella regione di Stalingrado si sono svolti soltanto combattimenti locali. Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno attaccato postazioni di batterie e località ad est del Volga.

Nel settore centrale del fronte sono stati distrutti — in azioni di truppe d'assalto — numerosi fortini col loro presidi.

Concentramenti di truppe sovietiche e movimenti di trasporti, nella regione delle sorgenti della Dvina e del Volga, sono stati martellati dall'Arma aerea. Su di un aerodromo a nord - ovest di Mosca, dopo un attacco aereo notturno, si sono verificati grandi incendi. A sud est del lago Ilmen, un reparto di forze nemiche, in combattimenti durati parecchi giorni in condizioni particolarmente difficili di terreno, è stato accerchiato ed annientato.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha incendiato la centrale elettrica di Kronstad.

In Egitto continuano i duri combattimenti. Nostri contrattacchi hanno inflitto alle forze corazzate nemiche gravi perdite. Forze aeree italiane e germaniche hanno attaccato ininterrottamente forze motorizzate del nemico tra Marsa Matruh ed El Alamein.

Nel Mediterraneo, la contraerea di bordo della Marina da guerra germanica ha abbattuto negli ultimi giorni 5 apparecchi nemici.

Apparecchi britannici isolati hanno sorvolato, di giorno, col favore delle nubi, le regioni della Germania nord - occidentale ed il golfo tedesco. La popolazione ha avuto lievi perdite. Quivi, e sui territori occupati in occidente, sono stati fatti precipitare sei velivoli nemici.

Nella zona operativa del corso superiore del Terek le truppe tedesche e alleate, a quanto informa stamane il Comando Supremo tedesco, hanno effettuato nelle ultime 24 ore ulteriori progressi. In quel settore operativo reparti tedeschi e romeni hanno aumentato la pressione contro il nemico che è costretto ad abbandonare numerose altre posizioni.

Malgrado i rossi abbiano letteralmente seminato di fortini e di postazioni di ogni genere tutta la zona lungo la quale si snodano le importanti strade militari degli Osseti e della Georgia, le truppe tedesche ed alleate, dopo aver fiaccato l'accanita resistenza della fanteria caucasica ivi impiegata, hanno avanzato anche ieri raggiungendo tutti gli obiettivi della giornata. Il nemico cacciato dalle sue posizioni basilari ed ostacolato nei suoi rifornimenti, ha perduto la libertà di movimento che ha impedito al Comando rosso di fare affluire rinforzi nei punti più minacciati. Reparti delle S. S. hanno potuto in tal modo occupare, con azioni di sorpresa, importanti alture che si sono poi rilevate ottime basi di partenza per ulteriori attacchi.

L'Arma aerea tedesca ha efficacemente appoggiato le operazioni terrestri riducendo al silenzio batterie e nidi di mitragliatrici dell'avversario.

Potenti squadriglie di «Stukas» hanno violentemente bombardato la stazione di Ordesonikidse mentre alcune tradotte e diversi treni carichi di rifornimenti stavano per partire per il fronte. L'attacco è stato così improvviso che la contraerea e la caccia sovietica non hanno fatto in tempo ad entrare efficacemente in azione e quando si ebbe la prima reazione delle batterie contraeree il grosso del bombardamento era già ultimato. Gli edifici, i magazzini, i capannoni delle locomotive sono stati pressochè totalmente distrutti. Anche lunghi tratti di binario sono stati divelti. I treni fermi o in partenza nella stazione sono stati incendiati dalle bombe e dalle armi di bordo. Migliaia di soldati bolscevichi vennero uccisi.

Per arginare la minaccia delle truppe tedesche contro l'unica strada militare ancora libera verso le regioni transcaucasiche il Comando sovietico ha lanciato nella battaglia numerose riserve dell'Arma aerea ritirandole in gran parte dagli altri settori del fronte. Nel corso di violenti duelli sviluppatisi nel cielo della battaglia la caccia tedesca ha abbattuto senza la perdita di un solo apparecchio, come rilevano questi ambienti autorizzati, 32 apparecchi sovietici.

Bombardieri germanici hanno operato un attacco di sorpresa contro le attrezzature e i convogli della ferrovia di Murmansk. Più di due terzi di un lunghissimo treno merci composto di varie diecine di vagoni sono rimasti distrutti, vari tratti dei binari sono stati divelti dalla potenza esplosiva delle bombe.

Un'altra squadriglia di bombardieri rapidi ha attaccato un ferriboat in prossimità della stessa ferrovia. Successivamente gli aviatori germanici hanno mitragliato un treno merci che si dirigeva verso il sud: l'elettromotore è rimasto danneggiato ed obbligato a fermarsi. Alcuni vagoni cisterna, esplodendo, si sono incendiati ed hanno comunicato il fuoco a vari altri vagoni carichi di merci.

QUADRANTE

Dalle rivoluzioni di oggi alla difesa della civiltà

Quali festeggiamenti siano stati fatti oggi nell'U.R.S.S. a celebrazione del venticinquennio della rivoluzione bolscevica non sappiamo, nè ci importa di saperlo. Ma alla Europa ed al mondo importa ricordare la data che è quella del maggior pericolo corso dalla sua civiltà. Fu detto il 7 novembre 1917 (ottobre secondo il calendario ortodosso) che i bolscevichi conquistavano il potere dopo il crollo dello zarismo avvenuto il febbraio precedente e dopo il crollo di quella rivoluzione borghese che si era arrogata il diritto del comando.

Al traballante imperio dei menscevichi si sostituiva con l'imperio dei bolscevichi vale a dire di coloro che miravano ad un maggior radicalismo della dottrina socialista. Rivoluzione borghese quella di febbraio; rivoluzione proletaria dunque venne definita questa di ottobre. In che cosa poi consistesse la teoria massimalistica o bolscevica si sa: consisteva nella realizzazione di una idealità vecchissima: il comunismo. Era il primo esperimento pratico del detto di Carlo Marx — ebreo nato in Germania — il quale non poteva avvenire se non nel momento del maggior disordine morale e materiale seguito alla guerra che i rossi avevano già perduto. Ma subito il comunismo — divenuto potere — accusò la sua sfasatura. Anzichè realizzare — come era nel suo programma — la dittatura del proletariato, il comunismo, che pure si era servito del proletariato per salire sul Cremlino, affidò quel regime ch'esso aveva creato ad una cerchia ristretta di privilegiati. Da quel tempo ad oggi la cerchia si è trasformata, si è appesantita di numero o si è resa esile, ha subito insomma le mutevoli vicende delle lotte faziose, ma è rimasta nello spirito quella d'allora: una oligarchia. E al proletariato — oltre alla disgregazione della famiglia e oltre alla persecuzione religiosa — niente altro è stato concesso all'infuori di un compito straordinariamente nuovo: il compito di trasformarsi in una quantità di numeri, vale a dire nella quantità di numeri risultati da ogni numero costituente ogni singolo individuo. Il regime del popolo dunque come primo atto annullò il popolo, le sue aspirazioni, la sua volontà e creò del popolo un servitore di più, una massa amorfa, non solo incapace a pensare, ma facile ad essere orientata verso quella qualsiasi china che l'oligarchia aveva, nella sua incontrollata potenza, deliberato.

* * *

Così l'unico grande passo che la Russia divenuta l'U.R.S.S. potè fare fu quello volto verso l'industrializzazione del paese. La guerra attuale ne ha dato la riprova, ma prima ancora della guerra di oggi già si sapeva della immensa potenza dell'industria bolscevica. Ragioni economiche? Ragioni di progresso? Non certo per questo l'U.R.S.S. fu ed è un paese industrialmente organizzato. La dittatura del Cremlino creò l'industria nell'U.R.S.S. per due ragioni: per includere nelle fabbriche, e fargli perdere ogni coscienza ed ogni iniziativa, quel proletariato in nome del quale si era proclamato e per creare le basi della rivoluzione mondiale che si sarebbe dovuta verificare con una guerra alla quale l'U.R.S.S. stessa sarebbe intervenuta con la potenza dei suoi armamenti, derivata dall'industrializzazione del paese. Il Governo sovietico mascherava tali progetti e li attribuiva al Comintern (vale a dire all'Internazionale comunista) delle cui azioni si dichiarava estraneo. Il tempo ha precisato che Cremlino e Comintern sono la stessa cosa.

* * *

Quando nell'ottobre del 1917 Lenin dal palazzo dello Zar arringando la folla diceva: «Soldati, operai, contadini, saccheggiate tutto, per secoli vi hanno saccheggiato», certo non le proponeva di unirsi ai capitalisti — come è avvenuto oggi — ma riassumeva il programma del bolscevismo nei riguardi della civiltà e del resto del mondo. Da Lenin a Stalin molte cose sono cambiate in Russia: il metodo della strage e della rovina non è cambiato ed i plotoni di esecuzione sono stati sempre il braccio destro di chi laggiù comanda. Codesto plotone d'esecuzione trasformato in esercito avrebbe dovuto invadere l'Europa. E sotto le pesanti ruote dei carri armati bolscevichi la nostra antica civiltà, i nostri ideali, le nostre famiglie, i tesori della nostra fede in Dio avrebbero dovuto essere sommersi. Ma l'Europa ha reagito. Firmando il patto Comintern — del quale appunto oggi si celebra l'anniversario della firma italiana — l'Europa ha fatto comprendere che se è disposta a rispettare il regime che ad un popolo all'interno si era dato, non era disposta ad ammettere che il bolscevismo estendesse le sue mire nel proprio cuore. L'Europa mantenne fede al patto; ed il Cremlino non mantenne fede a ciò che esso stesso aveva proclamato. E venne la guerra prevista, voluta e preparata dall'oligarchia moscovita. Oggi i soldati bolscevichi combattono disperatamente ed accanitamente perchè non hanno altra scelta: o scomparire o dissanguarsi per la plutocrazia nella cui pania sono caduti. Ma la loro guerra è già perduta. Di contro, l'Europa si batte epicamente perchè sa di dover difendere se stessa e la sua civiltà.

Si sta sviluppando concentricamente l'attacco su Orgionichidze

Due colonne da oriente e da sud muovono sulla città - Le arterie militari del Caucaso quasi paralizzate dalla «Luftwaffe» e dall'artiglieria tedesca

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 7.

L'impetuosa avanzata germanica nell'alto Terek ha costretto Timoscenko a rastrellare tutte le forze disponibili nel Caucaso meridionale e lungo le strade militari che da questa città portano a Kutais ed a Tiflis. Ma sulla città stessa si sta scatenando il tremendo uragano delle ondate a catena degli «Stukas» e sulle strade Ossetica e Grusina la «Luftwaffe» e l'artiglieria tedesca martellano le lunghe file di carriaggi militari e uomini in marcia verso il triangolo strategico Orgionichidze - Grozny - Mosdok, febbrilmente attrezzato a difesa per la protezione della zona petrolifera e delle zone costiere del Mar Caspio. Sono interminabili teorie di veicoli e di uomini quelle che si snodano sulle due arterie del Caucaso centrale; ed ogni volta che una bomba o una granata riescono a centrare un auto o un carro armato ed a sbarrare in tal modo la strada, i bolscevichi se ne liberano facendo precipitare il veicolo nel più vicino burrone. Non è altrettanto facile colmare le grosse buche prodotte dalle esplosioni ed i genieri bolscevichi hanno il loro da fare per lanciare delle passerelle che permettono agli autocarri di continuare la marcia.

L'osservazione aerea ha potuto constatare che da ieri il traffico sulla strada della Georgia è in gran parte paralizzato ed i giornali tedeschi pubblicano una notizia ufficiale nella quale si legge che «le colonne sovietiche sono state avviate su scorciatoie di montagna per vie poco adatte al passaggio di grossi autocarri» e che «il nemico è costretto a servirsi unicamente di ripidi sentieri per fare affluire le truppe verso Orgionichidze». E ciò fa pensare appunto ad una definitiva interruzione della strada dei Grusini.

Questo può dirsi non soltanto della zona del Casbek, ma di tutto il Caucaso, dove, secondo una informazione del Lokal Anzeiger, *le condizioni dei rifornimenti vanno sensibilmente migliorando per i germanici, che possono avvalersi già di numerose comode strade mentre i bolscevichi sono sempre più obbligati a utilizzare le mulattiere ed i sentieri tracciati nei boschi.*

Tornando all'attacco in corso su Orgionichidze è possibile precisare in base a informazioni ufficiali che esso si svolge non solo frontalmente da oriente, ma anche da sud attraverso una manovra d'accerchiamento che una potente colonna germanica sta effettuando. Violenti combattimenti sono già in corso da due giorni e le ultime notizie costì pervenute informano che le truppe romene e tedesche avanzano e che la colonna operante a sud trovasi a meno di 20 km. dalla strada dei Grusini. In complesso le operazioni del Caucaso hanno preso un tale sviluppo che secondo quanto si dice negli ambienti militari potrebbero nelle prossime settimane raggiungere posizioni di grande importanza le quali consentano una efficace prosecuzione dei combattimenti anche nella stagione invernale.

L'attività della "Honved" sul fronte del Don

BUDAPEST, 7.

Lo Stato maggiore della «Honved» comunica che nel corso della corrente settimana, nel settore tenuto dalle truppe magiare si è avuta intensa attività di ricognizione di entrambi le parti. Puntate ungheresi di ricognizione offensiva hanno avuto pieno successo.

Nelle operazioni svoltesi dal 2 al 5 novembre si sono particolarmente distinte le «Honved» dell'alta Ungheria, che hanno distrutto 80 fortini sovietici, catturando prigionieri e abbondante bottino; tutti i tentativi nemici contro le linee ungheresi sono stati stroncati dal fuoco di sbarramento delle artiglierie e delle armi automatiche. L'attività aerea nemica è stata intensa, particolarmente nei primi giorni della settimana: in duelli aerei sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici, altri tre dalle batterie contraerea. Formazioni di bombardieri ungheresi hanno quotidianamente effettuato incursioni sulle retrovie nemiche colpendo efficacemente nodi di comunicazione e apprestamenti difensivi sovietici. Due apparecchi ungheresi non hanno fatto ritorno.

Da precisazioni fornite dagli ambienti militari magiari autorizzati si apprende che sul fronte del Don l'attività delle truppe magiare è stata particolarmente intensa. Formazioni d'assalto della «Honved» in puntate di ricognizione hanno attraversato il Don su canotti e, sbarcati di sorpresa sull'altra sponda, hanno attaccato le posizioni sovietiche, distruggendo 35 fortini e annientandone i presidi. Contrattacchi del nemico sono stati respinti con sue gravi perdite.

Unità di fanteria sovietiche, che in alcuni punti del settore del Don avevano tentato di attaccare le linee ungheresi, furono in parte annientate dal fuoco delle armi automatiche e in parte fatti prigionieri.

L'Aviazione magiara ha continuato a martellare le retrovie nemiche, sganciando bombe su impianti ferroviari e apprestamenti difensivi sovietici, mitragliando e spezzonando concentramenti di truppe e colonne di rifornimenti.

Le ultime prede degli U. Boot

BERLINO, 7.

Da fonte militare si apprendono alcuni particolari a proposito degli affondamenti recentemente effettuati da sommergibili germanici di cui ha dato notizia il bollettino straordinario del 5 novembre.

Una delle navi affondate nelle acque delle coste orientali americane era il grosso piroscafo «Zaandan» di 10 mila 909 tonnellate che era entrato in servizio nel 1939. Questa nave che apparteneva alla «Holland and America Linee», dopo l'entrata in guerra era stata sequestrata dal Governo americano. Essa poteva trasportare un carico di 9 mila tonnellate e, inoltre, a bordo potevano essere alloggiati anche 100 passeggeri.

Pure davanti alle coste degli Stati Uniti è stato affondato il piroscafo da carico britannico «Elmdale» Questa nave aveva una stazza di 4920 tonnellate ed era entrata in servizio soltanto l'anno scorso. Essa apparteneva alla società di navigazione Mollison di Newcastle. Il piroscafo «East Indian» appartenente alla «Ford motor company» aveva una stazza di 8159 tonnellate e rimase vittima del siluro di un sommergibile germanico ai margini dell'Oceano Indiano. La società Ford che possiede una flotta di 11 piroscafi per il trasporto di materie prime, ha perduto con la «East Indian» una delle sue più grandi navi. Nella stessa zona di mare è stato colato a picco anche il piroscafo da carico brasiliano «Porto Allegre», di 5187 tonnellate, che apparteneva ad una società di navigazione brasiliana di Rio De Janeiro, posto sotto controllo britannico. Nei pressi dell'isola Jean Mayen nel mare di Groenlandia è stato affondato il bastimento da carico britannico di recente costruzione «William Clark» di 6800 tonnellate. Questa nave, dopo aver ricevuto un siluro, affondò in pochi minuti sviluppando alte colonne di fumo.

Freddamente, spietatamente il bolscevismo aveva preparato l'annientamento dell'Europa

BERLINO, 7.

L'odierna data, che segna il 25° anno dello scoppio della rivoluzione bolscevica in Russia, dà occasione alla *Corrispondenza Politico Diplomatica* di esporre in una sua breve nota il triste bilancio dell'attività svolta dal Cremlino e dai suoi loschi emissari per scatenare in Europa, e possibilmente in tutto il mondo, le furie del bolscevismo. La nota ufficiosa, riferendosi soprattutto ai fatti e ai misfatti di cui furono protagonisti in quest'ultimo quarto di secolo i dirigenti di Mosca, riferendosi anche ad una serie di dichiarazioni ufficiose sovietiche, ricorda come la Russia bolscevica si preparasse da lungo tempo a scatenare il conflitto in corso senza il quale, secondo le ben note teorie leniniste, lo stato bolscevico non avrebbe potuto a lungo andare sussistere nella sua attuale struttura.

Dal giorno in cui in Russia è stata piantata la bandiera rossa — prosegue la nota ufficiosa — gli uomini del comintern non hanno mai tralasciato l'occasione per realizzare gli scopi fissati nei loro foschi programmi ed allargare sempre più nel mondo l'infezione bolscevica. In Russia, del resto, non si è fatto mai mistero che l'esercito sovietico era lo strumento per la realizzazione violenta e cruenta di questo piano, e la storia degli ultimi anni ci ha fornito in proposito numerosi esempi.

Dopo aver accennato al patto di amicizia firmato nel 1939 dalla Russia e dalla Germania e alle susseguenti manovre ricattatorie di Stalin che di tale patto si era intenzionalmente servito come di un'arma contro la stessa Germania, la *Corrispondenza Politico Diplomatica* ricorda la tempestiva azione del Führer nel prevenire, attaccando, l'aggressione bolscevica al continente europeo riuscendo in tal modo, assieme ai valorosi alleati, a liberare l'Europa dalla spaventosa minaccia russa. La nota ufficiosa, dopo aver accennato all'ibrida, inconcepibile alleanza del bolscevismo con le plutocrazie mondiali, conclude affermando che i due soci di Londra e di Washington non potevano invero escogitare un espediente più adatto per aprire al bolscevismo internazionale le porte dei loro rispettivi Paesi.

Nel suo odierno articolo di fondo il *Völkischer Beobachter* tratta lo stesso argomento con analoghe considerazioni.

L'attività assistenziale dell'O. N. D. in ottobre per i camerati alle armi

ROMA, 7.

Anche nel mese di ottobre l'attività assistenziale esplicata per i camerati in armi dal servizio F.F. A.A. dell'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa con l'ufficio combattenti del Partito, ha proseguito con ritmo intenso. Infatti nel detto mese le manifestazioni organizzate dai dopolavoro dipendenti sono state 2.815 mentre i militari assistiti hanno raggiunto la cifra di circa due milioni. I generi di conforto distribuiti gratuitamente ai camerati combattenti in grigioverde hanno superato di 52.829 il quantitativo del mese di settembre e le pratiche di assistenza svolte per le famiglie dei combattenti hanno raggiunto le 7.029.

Bilanci

Due milioni e 200 mila tonnellate di naviglio anglo-americano affondato dai nipponici dall'inizio della guerra

TOKIO, 7.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che 21 sommergibili nemici sono stati affondati dalla fine di luglio alla fine di ottobre dell'anno corrente.

Nello stesso periodo la Marina giapponese ha pure affondato 34 piroscafi mercantili nemici per una stazza di 250 mila 400 tonnellate.

I nipponici durante questo tempo hanno perduto due sommergibili e 29 piroscafi mercantili stazzanti complessivamente 122 mila 500 tonnellate.

In questi ambienti si rileva che con le nuove perdite americane annunciate dal comunicato odierno il totale delle perdite anglo-americane di sommergibili, nel corso dell'attuale guerra col Giappone, ammonta a 89. Inoltre altri 39 sommergibili sono stati gravemente danneggiati. Si tratta quindi di un totale di 128 sommergibili messi fuori combattimento.

Le navi mercantili anglo-americane affondate in totale, compresi gli affondamenti annunciati dall'ultimo comunicato giapponese, ascendono dall'inizio della guerra a 391 per un totale insieme di oltre 2 milioni e 200 mila tonnellate di stazza.

La maggior parte dei sommergibili affondati, 60 circa, sono americani, sicchè gli S. U. hanno perduto in questa guerra la maggior parte della loro flotta sottomarina. Tale perdita costituisce un colpo molto grave per gli americani. In questi ambienti si osserva che la possibilità della guerriglia dei sommergibili americani contro il traffico nipponico è certo grandemente ridotta. L'anello di acciaio che il Giappone sta stringendo intorno alle acque dell'Asia orientale diventa sempre più solido per consentire ai sommergibili americani di operare.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 7.

Il bollettino sulle operazioni di guerra reca: Sui fronti terrestri consueta attività di fuoco e di pattuglie delle due parti. Un aereo sovietico che tentava di sorvolare Helsinki è stato volto in fuga dalla difesa contraerea.

Vasto rimaneggiamento nel Gabinetto serbo

BELGRADO, 7.

Il Presidente del Consiglio serbo, Nedic, ha deciso di rimaneggiare il suo gabinetto. Il nuovo governo risulta così composto: Presidente del Consiglio: Milan Nedic; Interni: Tanasije Dinic al posto di Achimovic; Lavori Pubblici: Belibor Jonic; Giustizia: Bogoliub Kujundjic al posto di Marinovic; Finanze: M. Giorgevic; Economia: Milograd Nedeljcovic al posto di Oltchan; Agricoltura e Approvvigionamenti: ing. Mradoslaw Veselinovic; C. N. Poste e Telegrafi: Josif Costic; Comunicazioni: Diura Dokcic; Politica sociale e igiene: Stoiimir Dobrosavlievic al posto di Miyuskovci; Costruzioni: ing. Ogujen Kuzmanovic. I nuovi ministri sono quelli degli Interni, dell'Agricoltura, dell'Economia e della Politica sociale.

L'onomastico di Re Michele di Romania

BUCAREST, 7.

La Romania festeggerà domani l'onomastico di Re Michele. La giornata è stata dichiarata festa nazionale. I giornali dedicano ampio spazio all'avvenimento. Tutto il popolo — essi scrivono — manifesta la sua profonda devozione per l'amato Sovrano, augurandogli vita lunga e felice.

Numerosi articoli sottolineano l'eroismo dei combattenti romeni immolatisi per la grandezza della Patria.

Re Michele è l'interprete più illustre della nuova Romania, la quale, con un movimento di rigenerazione nazionale, si è affrancata dal servaggio delle plutodemocrazie dell'Occidente, che erano riuscite a corrompere ed a compromettere nel gioco pericoloso delle loro congiure e delle loro losche operazioni politico-finanziarie, vasti strati della popolazione e gli ambienti più rappresentativi del Paese.

Ora i valorosi soldati romeni lottano nella santa crociata contro il bolscevismo nemico dell'Europa, al fianco dei soldati dell'Asse e degli altri alleati.

L'Italia fascista, le cui truppe combattono a fianco di quelle romene sul fronte russo, saluta con viva e schietta simpatia Re Michele e formula per il suo regno e per l'amica e alleata Romania i voti più fervidi di prosperità e di bene, riconfermando la comune ferrea e indcrogabile volontà di vittoria.

La nomina di Giovanni dall'Orto a consigliere nazionale

ROMA, 7.

Il fascista Giorgio Molfino decade dalla carica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

E' riconosciuta la qualità di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Giovanni Dall'Orto quale componente del Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista in dipendenze della carica di presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e come tale anche del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Severe condanne a sottrattori di tessere annonarie

Cinque anni di reclusione ad un fornaio

ROMA, 7.

Per sottrazione e commercio di tagliandi di tessere annonarie fatta con l'aggravante dell'abuso di funzioni da tal Loscocco Basilio, inserviente presso il Comune di Corato (Bari), questi è stato condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato ad anni 13 di reclusione e lire 15 mila di multa.

Ad eguale pena è stato condannato Nuovo Antonio che poneva in commercio i tagliandi stessi. I complici Lomanto Filippo e Anaclerio Michele sono stati condannati ad anni otto e lire 10 mila di multa ed anni 4 e lire 5 mila di multa rispettivamente.

In altro processo per sottrazione di farina al normale consumo e vendita di pane senza tessera il Tribunale speciale ha condannato il panettiere Mauri Luigi di Valmadrera (Como) ad anni 5 di reclusione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario Prefettizio alla Latteria di Pozzalis

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto, su proposta dell'Ente Naz. Fascista della Cooperazione, il Consiglio di amministrazione della Latteria turnaria di Pozzalis, nominando Commissario prefettizio della stessa, il fascista rag. Igino Moro.

Distribuzione di insaccati agli esercizi pubblici

Il CO. PRO. MA. invita gli esercenti alberghi e trattorie del Comune di Udine a presentarsi immediatamente al suo ufficio per ritirare i buoni per insaccati da cuocere.

Gli esercenti degli ex Circondari di Pordenone, Cividale e Tolmezzo riceveranno la merce a domicilio da parte del rappresentante del deposito consortile di Udine.

Prelevamenti di generi razionati e contingentati per il mese di novembre

La Sezione provinciale dell'Alimentazione ricorda le seguenti modalità:

ZUCCHERO — La razione di gr. 500 si preleva con la nuova carta annonaria per zucchero, grassi e sapone. La razione supplementare di 500 grammi pei bambini fino a 3 anni si ritira nel Capoluogo con la carta annonaria generi alimentari vari di 3ª emissione, color blu vittoria e con il tagliando N. 1, in tutti gli altri Comuni della Provincia con la carta generi alimentari vari di 1ª emissione color blu vittoria e con il tagliando N. 140. La razione supplementare di 100 grammi pei bambini, ragazzi e giovani da oltre 3 a 18 anni, si preleva nel Capoluogo con la carta generi alimentari vari di 3ª emissione color bruno diamina e con il tagliando N. 1, negli altri Comuni con la precitata carta, color verde diamina, stampata in rosso, di 1ª emissione e con il tagliando N. 140.

PASTA E RISO — La razione mensile di 1400 grammi di riso e di 600 di pasta, si preleva in due volte, con la nuova carta per pane e generi da minestra. La razione di 3 chilogrammi dei bambini fino a 3 anni, si preleva con la nuova carta generi da minestra color violetto. La razione supplementare per gli operai è, come sempre, di gr. 300 di riso e 300 di pasta e si preleva con la carta supplementare per generi da minestra.

OLIO — La razione mensile di dec. 1.50 per tutti, si preleva con la nuova carta per zucchero, grassi e sapone.

BURRO — La razione mensile si preleva con la carta di cui sopra e secondo le disponibilità.

GRASSI SUINI — La razione sarà ragguagliata alla disponibilità e si preleverà con la carta relativa.

PANE — Si preleva con la nuova carta per il pane e generi da minestra. La carta color violetto, biancastro sovrastampata con linee diagonali rosse, verde-rosso sovrastampata con linee diagonali verdi, dà diritto al prelievo di gr. 150 di pane o di 225 di farina di granoturco, la carta rosso-blu dà diritto a prelevare gr. 250 di pane o 375 di farina da polenta, la carta supplementare a gr. 100 di pane o 150 di farina di granoturco e la supplementare speciale a gr. 150 di pane o 225 di farina di granoturco.

FORMAGGIO — Si ritira con il tagliando N. 3 della carta generi alimentari vari di 3ª emissione nel Capoluogo, con i tagliandi dal 34 al 37 della carta di 1ª emissione in tutti i Comuni della Provincia.

Distribuzione di formaggio fresco

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che l'Ufficio Distribuzione in data 6 corrente ha provveduto all'emissione dei buoni di formaggio fresco (molle e sbrinz) ai seguenti Comuni:

Basiliano, Buttrio, Cordenons, Faedis, Fagagna, Gonars, Magnano in Riviera, Maiano, Martignacco, Manzano, Marano Lagunare, Mortegliano, Osoppo, Pavia di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Tricesimo, Valvasone, Maniago, Spilimbergo, Sacile, Pordenone, Codroipo, Latisana, Varmo, Cervignano, Cividale, Gemona, Palmanova, San Daniele, Tarcento, S. Vito al Tagliamento, Pontebba, Tarvisio.

Le assegnazioni ai rimanenti Comuni, per i quali non è stato ora provveduto, saranno disposte appena i quantitativi di formaggio, già in corso di spedizione, arriveranno dalla produzione.

Invio mod. C da parte dei comuni

I Comuni della provincia sono invitati ancora una volta dalla «Sepral» a curare il tempestivo invio all'Ufficio Distribuzione del mod. C, senza dei quali non è possibile provvedere ai servizio di approvvigionamento e distribuzione dei generi.

Si rileva a riguardo che numerosi sono i Comuni i quali, nonostante ripetuti solleciti, non hanno ancora trasmesso i Mod. C relativi ai prelevamenti della farina da pane e da polenta del mese di settembre u. s.

Disciplina dell'approvvigionamento distribuzione ed emmissione al consumo di ovini e caprini

L'Ente Economico della Zootecnia, al fine di rendere edotti tutti gli interessati, ritiene opportuno riassumere i punti più importanti del R. D. Ministeriale del 28 settembre 1942 XX.

A partire dal 1° ottobre 1942 XX e sino al 30 settembre 1943 XXI, tutto il bestiame ovino e caprino è vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e tutti i detentori di ovini e caprini dovranno consegnare:

1) Ovini e caprini sotto l'anno nella misura del 65 per cento della consistenza numerica delle matricine del gregge;

2) Ovini e caprini sopra l'anno nella misura del 10 per cento della consistenza numerica del gregge.

L'entità di dette percentuali minime è commisurata al numero dei capi esistenti presso i singoli detentori alla mezzanotte del giorno 20 luglio 1942 e denunciati ai sensi del D. M. 25 giugno 1942.

Le quote di bestiame ovino e caprino vincolate debbono essere obbligatoriamente conferite all' Ente Economico della Zootecnia, che dispone a mezzo dei dipendenti Uffici provinciali, per il conferimento obbligatorio del bestiame ai raduni, se trattasi di capi vivi, ed ai centri di ritiro, se trattasi di capi macellati nonchè per la consegna a mezzo cartolina 5/0 dove sarà ritenuto opportuno.

Al conferente il bestiame ai raduni ed ai centri di ritiro viene rilasciato, dai predetti Uffici provinciali, un bollettino di consegna nel quale deve risultare il prezzo che deve essere pagato al conferente stesso entro 8 giorni dal conferimento.

A richiesta dell'interessato, l'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia su parere conforme della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, può disporre lo svincolo degli ovini e caprini che si intendono destinare:

1) al consumo aziendale;

2) ad offerte per consuetudine o regalia contrattuale in occasione delle festività di Natale, Capodanno e Pasqua.

Nei predetti casi di svincolo resta comunque fermo l'obbligo del conferimento.

Per gli allevatori dei greggi che abbiano sofferto gravi mortalità od aborti di carattere epizootico, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste può disporre una riduzione delle percentuali di cui è obbligatorio il conferimento. Gli interessati dovranno all'uopo per il tramite dell'Ufficio Provinciale dell' Ente Economico della Zootecnia, inoltrare al Ministero predetto apposita richiesta, munita del parere della Prefettura nel cui territorio trovasi il gregge.

Nei casi di vendita totale o parziale del gregge, l'obbligo del conferimento delle percentuali vincolate, riferite alla parte del gregge, grava sull'acquirente soltanto dal giorno in cui sia pervenuta all'Ufficio Provinciale dell'Ente Economico della Zootecnia presso il quale sono in carico i capi, all'atto della vendita apposita dichiarazione dell'avvenuta cessione firmata dal venditore e dall'acquirente.

Salvo il caso di macellazione di urgenza per malattia o infortunio, nessun ovino e caprino può essere macellato o immesso al consumo senza apposita autorizzazione rilasciata dall'Ente Economico della Zootecnia.

Il Direttore del macello o il sanitario delle carni, nel caso debbono disporre la macellazione d'urgenza o l'immediata immissione al consumo delle carni, dei capi presentati già macellati per evitare il deperimento, sono obbligati a compilare la cartolina 9/0 e a darne immediata comunicazione all'Ufficio Provinciale dell' Ente Economico della Zootecnia con le necessarie indicazioni riguardanti gli animali ed il conferente.

I Comuni di partenza e di arrivo dei greggi trasumanti hanno l'obbligo di rimettere ogni decade del mese all'Ufficio Ente Economico della Zootecnia della rispettiva provincia, un elenco movimento dei greggi stessi.

Chiunque intenda acquistare per rivendere capi ovini e caprini, oltre ad avere la qualifica per poter svolgere tale attività, ha l'obbligo: di tenere un libro di scarico e carico rispettivamente per le vendite e per gli acquisti effettuati, che deve essere vistato mensilmente dall'Ufficio Provinciale dell'Ente della Zootecnia.

Ciò vale a partire dal 1° ottobre del corrente anno.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

6 novembre XXI — Affluite: ORTAGLIE: patate q.li 1980.44; cipolle q.li 228; ortaglie e legumi in sorte q.li 513. — FRUTTA: mele q.li 141; castagne q.li 439; uva q.li 20; cachi q.li 160 — AGRUMI: limoni q.li 78.50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

6 novembre XXI: quantitativo globale kg. 533; al capoluogo kg. 91; alle friggitorie: Cooperativa kg. 59; Degani kg. 59; ambulanti kg. 140; ai centri urbani della provincia kg. 102; esportazione kg. 32; venita locale kg. 50.

ATTI FEDERALI

Fascio di Udine

In data 4 novembre 1942 XXI il fascista Nino Vasinis di Giosuè, iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1922, Squadrista, è stato nominato componente il Direttorio del Fascio di Udine in sostituzione del camerata Elios Ortolani chiamato ad altro incarico.

Gruppo Rionale « G. Gentile »

In data 2 novembre 1942 XXI, il fascista Luigi Basta d'Affitto è stato nominato Consultore del Gruppo rionale fascista « Giuseppe Gentile ».

Fascio di Remanzacco

In data 3 novembre 1942 XXI, il fascista Erminio Franz è stato nominato capo settore del Fascio di Combattimento di Remanzacco.

Fascio di Talmassons

In data 2 novembre 1942 XXI, sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Talmassons:

Effrem Bortolotti, presidente della Commissione di disciplina; Giacomo Zanin, componente Commissione Disciplina; Giovanni Zanin, componente Commissione Disciplina.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ispezioni in Carnia del V. Federale Bortolozzi

Nella settimana scorsa il Vice Segretario Federale Edimiro Bortolozzi ha ispezionato i Fasci di Tolmezzo e di Villa Santina, nel quale, fra l'altro, ha presenziato allo scambio delle consegne fra l'uscente Segretario Luigi Eraldo Fant ed il subentrante camerata Giovanni Santellani.

Dopo aver dato alle gerarchie le direttive federali relative alle contingenti necessità, in entrambi i paesi, il gerarca ha ricevuto famiglie di Caduti, di combattenti, fascisti e pubblico.

A Tolmezzo il Vice Segretario Federale ha ricevuto inoltre tutte le autorità militari, civili, con le quali si è intrattenuto in cameranteschi e cordiali colloqui.

G. I. L.

Volontari di leva nella R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano iscriversi nella Leva del Mare nella specialità radiotelegrafisti di leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale Gil (Sezione Leva Mare).

Il titolo di studio necessario è la quinta elementare, avranno però la preferenza coloro che si trovano in possesso di un titolo superiore.

I corsi per detta specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto Tecnico Industriale « A. Locatelli ».

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale Gil (Sezione Leva Mare), via Girardini, Udine.

G. U. F.

Riunione Direttorio e fiduciari N.U.F. per attività A. XXI

Stamane alle ore 11, nella sede del GUF friulano, il Segretario Reggente terrà rapporto ai membri del Direttorio del GUF ed ai Fiduciari dei NUF.

Verrà tracciato il programma delle attività culturali, sportive, e organizzative in genere da effettuarsi nell'anno XXI.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 4 dell'8 novembre XXI)

La sede provinciale dell'O.N.D. è aperta per il tesseramento: i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 19.30; i giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12.

Le tessere Anno XX devono essere rinnovate entro e non oltre il 30 novembre p. v.

Le norme relative sono quelle rese note con il comunicato N. 104 sul «Popolo del Friuli» in data 22 ottobre XX.

Significativa offerta dell' Ecc. Luigi Russo per le famiglie numerose dei combattenti friulani

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Ecc. Luigi Russo, ha voluto ancora una volta dimostrare la sua benevolenza verso il Friuli, sempre caro al suo cuore, inviando alla locale Federazione Combattenti la somma di lire 10 mila da destinarsi all'assistenza invernale per le famiglie bisognose dei combattenti friulani.

Questo nuovo tangibile segno del suo continuo interessamento per l'organizzazione combattentistica friulana, della quale egli è presidente onorario, oltre che premiare la riconosciuta instancabile attività assistenziale dell'Ente, sta a dimostrare con quanta simpatia l'Ecc. Russo — valoroso combattente della grande guerra — segue le sorti dei camerati friulani che sui campi di battaglia, continuando a nobile tradizione guerriera della loro terra, vanno compiendo tante eroiche gesta.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "sul campo" al capo motorista Guerrino Vidoni

Al capo motorista Guerrino Vidoni, da Cividale, attualmente in servizio sui « Mas » nel Mediterraneo, è stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. « sul campo » con la seguente motivazione:

« Conduttore di macchina di un « Mas » partecipava nella notte 12-13 luglio 1942 all'attacco di un convoglio nemico fortemente scortato, silurando ed affondando una grossa unità mercantile nemica. Nella notte successiva attaccava con siluri una formazione nemica e successivamente si portava all'agguato insidioso di una munita base nemica, dando prova di alto senso del dovere cooperando al buon successo delle azioni ».

La lusinghiera motivazione testimonia della tempra di questo eroico marinaio, della figura di soldato e di combattente. Egli infatti appartiene ad una famiglia di autentici combattenti composta di ben cinque fratelli alle armi, due dei quali fatti prigionieri in A. O.

Al valoroso capo motorista Guerrino Vidoni, vivi rallegramenti.

Alta onorificenza al col. Rinaldi

Abbiamo appreso col più vivo compiacimento che il ten. col. comm. Giuseppe Rinaldi, attualmente a Zagabria, quale Commissario all'Ufficio Approvvigionamenti per la Croazia, è stato, in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, insignito di uno dei più alti ordini cavallereschi del Regno Croato, e cioè l'ordine di Re Zvonimiro di I. Classe con spade.

Tale onorificenza fu concessa al col. Rinaldi dallo stesso Poglavnik, a nome della Nazione croata « per le alte benemerenze da lui acquisite verso la guerra attuale per la lotta comune ».

Il 28 ottobre, con austera cerimonia, al Ministero della Difesa Croata, il Segretario di Stato Vilko Begic consegnò al col. Rinaldi l'alta decorazione, ricordando l'amicizia e la riconoscenza del popolo croato verso l'Italia ed inneggiando ai comuni destini.

L'onorificenza viene a premiare gli indiscussi meriti organizzativi e combattentistici del col. Rinaldi, che tanto si è distinto pur nell'attuale guerra.

Al carissimo camerata Rinaldi, che fa parte del Consiglio di Amministrazione del nostro giornale, e che in Friuli è ricordato con tanta simpatia per essere stato Segretario Federale di Udine e per gli altri incarichi che qui ricoprì, rivolgiamo i più vivi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

Varie contravvenzioni alle leggi sulla caccia

Guardie giurate addette alla sorveglianza delle riserve di caccia della S.A.I.C.I. di Torviscosa hanno dichiarato in contravvenzione e denunciato al competente Pretore: Valentino Pascut da Porpetto e Ruggero Vegnaduzzo di Rodolfo da S. Vito al Tagliamento, il primo perchè sorpreso in attitudine di caccia nel comprensorio della riserva della predetta Società il 24 ottobre scorso e perchè rifiutavasi di esibire la licenza di caccia, il secondo perchè il 25 dello stesso mese ad osservare se lacci da lui precedentemente collocati per la cattura della selvaggina stanziale avevano dato... buoni frutti.

— I Carabinieri di Prata di Pordenone hanno elevato contravvenzione, denunciandolo all'autorità giudiziaria, a Raffaello Marcon di Giovanni da Rivarotta di Pasiano di Pordenone per esercizio di caccia senza la prescritta licenza di P. S. e per omessa denuncia dell'arma, fatto avvenuto nella predetta frazione il 28 ottobre scorso.

— Il guardiacaccia Valentino Tami dipendente dell'Amministrazione provinciale, co. de Puppi ha pure scoperto e dichiarato in contravvenzione Maria Filipputti di Costantino di 16 anni, da Villanova del Judrio, mentre stava uccidendo una lepre al covo con uno speciale tridente appositamente costruito per il bisogno.

— Il guardiacaccia Giuseppe Cedelese addetto alla sorveglianza della Riserva comunale di caccia di S. Giovanni al Natisone ha scoperto e dichiarato in contravvenzione Attilio Lavaroni e Alfonso Zitocco da S. Giovanni, mentre stavano attendando; il primo con l'arma il secondo senza, in qualità di battitore, alla selvaggina stanziale nel territorio della predetta riserva comunale il giorno 25 ottobre u. s.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 novembre 1942 XXI

NATI	5
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Linda Maria (1 nato) di Enrico e di Bellini Luigia.
Piva Renzo (1 nato) di Giuseppe e di Morello Maria.
De Marco Iole (1 nato) di Gastone e di Degano Gioconda.
Scozziero Giulia (V nato) di Luigi e di Armani Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Ferrigotti Antonio contadino con Giulio Ortella casalinga.
Castellini Enrico meccanico con Pascerini Palmira sarta.
Leoncelis Giovanni macellaio con Albertini Giovanna sarta.
Linda Enzo ferroviere con Vidussi Adele casalinga.

Morti

Marcolini D'Andrea Maria fu Gio. Batta di anni 54 casalinga.
Romanin Nigris Amelia di Giacomo di anni 52 casalinga.
De Marco Iole di Gastone di minuti 10.
Capitanio Giovanni di Armando di mesi 3.
Franchi Eugenio di Alessandro di anni 32 laureato in scienze agrarie.
Piussi Virginia ved. Carnelutti fu Bonifacio di anni 72 civile.
Noacco Augusto di Paolo di anni 30 contadino.

Rapporto di gerarchi federali e provinciali tenuto dal Federale alla sede Littoria

Direttive su vari importanti settori di attività

Il Segretario Federale ha tenuto rapporto, nella Sede Littoria, alle gerarchie federali e provinciali. Vi hanno partecipato i componenti del Direttorio federale in sede, la Fiduciaria dei fasci femminili, il Vice comandante federale della Gil, gl'Ispettori di zona e «comandati», i Segretari dei fasci capoluogo di zona.

Dato il saluto al Duce, il Segretario Federale ha ricordato le disposizioni da lui illustrate nel rapporto del 13 ottobre XX e ha quindi impartito direttive su varii importanti settori di attività.

Tra i principali argomenti da lui trattati, particolare importanza è stata data a quello dell'alimentazione. A tal riguardo ha ricordato le direttive già impartite per ottenere da parte dei Segretari di Fascio intensa partecipazione all'attività delle Commissioni Comunali per l'alimentazione ed ha illustrato come soprattutto dal regolare funzionamento delle stesse dipenda ogni possibile beneficio alle popolazioni nella particolare attuale contingenza in cui non bisogna mai prescindere dalle preminenti necessità di coloro che combattono eroicamente per la Vittoria.

Ha dato quindi rilievo alle efficaci disposizioni e direttive impartite dal Prefetto ed alle provvidenze dello stesso per potenziare e rendere più rispondenti al loro scopo gli organismi preposti all'approvvigionamento ed alla distribuzione dei generi razionati e contingentati coll'interesse della popolazione civile.

Dopo l'esame delle attività federali dal punto di vista organizzativo e tecnico, ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla necessità di accelerare nei principali capiluogo e dovunque se ne ravvisi l'utilità, l'istituzione dei ranci del popolo. Ha dato inoltre direttive per il perfezionamento delle mense e degli spacci aziendali, nonchè per la graduale estensione delle refezioni Gil a sempre maggior numero di organizzati.

Rilevato lo sviluppo assunto dall'assistenza ai combattenti e alle loro famiglie, ha illustrato le recenti provvidenze del Duce a favore dei lavoratori.

Constatato come all'alba dell'anno XXI gerarchi e gregari siano pronti più che mai a potenziare con sempre più intenso fervore la loro feconda attività, rendendosi sempre più degni dell'elogio rivolto dal Duce, nel ventennale del Regime, al Partito, il gerarca ha espresso il suo vivo compiacimento per la prova di operosità da essi dimostrata durante la campagna per il conferimento del grano agli ammassi.

Il Segretario Federale, dopo aver dato lettura di un telegramma di elogio rivolto dal Segretario del Partito al fascismo e alla popolazione friulana per il contributo dato all'offerta nazionale dei pacchi coloniali, ha inneggiato all'immancabile Vittoria, per la quale i camerati in armi lottano con l'eroismo leggendario del soldato italiano. Il rapporto, durato due ore e mezza, si è chiuso con il saluto al Duce.

ARTIGIANATO

La riunione periodica del Comitato Provinciale

Giovedì sera, nella sede della Segreteria, è stata tenuta la riunione periodica del Comitato provinciale dell'artigianato presieduta dal segretario dr. Edoardo Schirato.

Erano presenti: i capi comunità, i capi mestiere, il presidente della SACAF, i componenti del Comitato di vigilanza della Cassa di previdenza, il presidente ed il direttore del Dopolavoro artigiano «Ivo Oliveti», i fiduciari dell'artigianato presso i Gruppi rionali, il dirigente della Sezione di credito per le Piccole industrie e l'Artigianato ed i consultori comunali rappresentanti l'Artigianato.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il segretario ha aperto la riunione passando in rassegna la situazione militare e politica del momento, dicendo che il popolo italiano ha l'assoluta certezza nella vittoria finale delle armi del Tripartito, certezza che è specialmente sentita dalle masse lavoratrici. Ha ricordato come tutti debbano sentire l'orgoglio di sacrificarsi per contribuire alla vittoria, nel mentre ha rilevato che i sacrifici materiali imposti dalla nostra situazione economica a coloro i quali sono rimasti ai loro posti di lavoro sul fronte interno, diventano insignificanti se si paragonano ai sacrifici di sangue e di privazioni sopportati eroicamente dai nostri fratelli che combattono su tutti i fronti per la grandezza dell'Italia fascista e per il trionfo della civiltà.

Il dott. Schirato è passato quindi a trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno ed ha comunicato ai convenuti l'attuale situazione contrattuale delle categorie artigiane. Ha esposto ai presenti la situazione economica in rapporto alle materie prime ed ha fatto una dettagliata relazione sulla distribuzione dei materiali nello scorso mese di ottobre.

Hanno interloquito, su tale argomento, i dirigenti Guido Mattiussi, Antonio Sellipoti, Fausto Pianta, Aldo Canelotto, Ernesto Pascolo e Antonio Dorio, ai quali il Segretario ha risposto esaurientemente.

Proseguendo nella sua esposizione, il segretario ha comunicato ai dirigenti i risultati raggiunti con la riparazione delle scarpe militari fuori uso e li ha messi al corrente di quanto riguarda la pratica. Per quanto si riferisce al servizio controllo macinazione per conto di terzi, il dott Schirato ha messo in evidenza l'attività spiegata dalla Segreteria ed ha dato numerose spiegazioni sul funzionamento del servizio stesso.

Il segretario ha quindi dato lettura del testo concernente l'importantissima legge sul libretto di mestiere per le attività artigianali, illustrandone articolo per articolo e rispondendo a tutte le numerose informazioni richieste dai dirigenti. Nella sua relazione il dott. Schirato ha più volte richiamato l'attenzione dei convenuti sull'importanza di tale provvedimento del Governo fascista il quale, come sempre, nulla trascura per il benessere delle categorie lavoratrici.

A richiesta dei dirigenti è stato inviato un telegramma al presidente federale per attestare il sentimento di riconoscenza dell'artigianato friulano.

Unione Commercianti

Domande d'importazione

—L'Unione Commercianti ricorda alle ditte interessate che le domande d'importazione, per merci di competenza della Federazione Nazionale Fascista Commercianti di ferro, metalli e macchine, vanno presentate all'Unione Fascista dei Commercianti entro il 15 c. m.

Le ditte possono prendere visione, presso la sede dell'Unione, sia dell'elenco delle merci ammesse all'importazione che delle modalità per l'invio delle domande.

Nuovo ruolo nazionale dei Segretari comunali e provinciali

Dal supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» N. 236 del 7 ottobre u. s. rileviamo che in seguito alla legge concernente il nuovo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, viene pubblicato il ruolo nazionale dei segretari comunali appartenenti ai primi quattro gradi della gerarchia e il primo ruolo nazionale dei segretari provinciali.

I dati riferentisi ai Comuni della nostra provincia sono i seguenti: *a)* al Comune di Udine è assegnato un segretario di II grado; *b)* al Comune di Pordenone è assegnato un segretario di III grado; *c)* al Comune di Cividale è assegnato un segretario di IV grado; *d)* al Comune di Codroipo è assegnato un Segretario di IV grado; *e)* al Comune di Gemona è assegnato un Segretario di IV grado.

I dati relativi alle provincie sono i seguenti:

alla Provincia di Udine è assegnato un segretario di I. grado.

Nei riguardi del personale dei Segretari comunali si rilevano le seguenti notizie:

grado II Segretario generale di II classe: cav. uff. dott. Giovanni Stecconi (Udine); grado III - Segretario capo di I classe: cav. Antonio Basso (Pordenone); grado IV Segretario capo di II classe: cav. Gio. Maria Brovedani (Codroipo); grado IV - Segretario capo di II classe: cav. Mario Mattiussi (Gemona); grado IV - Segretario capo di II classe: dott. Giovanni Del Bene (Cividale).

Nei riguardi dei Segretari provinciali: grado I - Segretario generale di I classe: comm. dott. Luigi Zanon (Udine).

Nella Chiesa di Santo Spirito

Domani lunedì, alle ore 17, nella chiesa di S. Spirito sarà tenuta la consueta funzione. Tutti gli ascritti sono invitati a prendervi parte.

Guardalinea ferroviario investito e ferito dal treno

Ieri mattina, verso le ore 6.30, in prossimità del km. 33 della linea Udine-Pontebba e precisamente presso la stazione di Venzone, un locomotore in transito investiva il guardialinea Luigi Abrami, gettandolo a terra. Fortunatamente l'Abrami riportava lesioni di lieve entità.

La frattura di un femore

Valentino Vizzutti, fu Giuseppe, di 66 anni, abitante nella nostra città, in via Anton Lazzaro Moro, era intento ad un lavoro casalingo, quando accidentalmente cadeva a terra. Trasportato dolorante all'astanteria del nostro Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la sospetta frattura del collo del femore sinistro, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Undici galline ed un'oca...

Il pollaio di Luigi Del Do fu Giuseppe, da Adegliacco, è stato visitato l'altra notte dai ladri che hanno lasciato nel pollaio stesso un vuoto di undici galline e di un'oca.

Complicata vicenda di una domestica truffaldina

Il fatto risale a diverso tempo fa. Alla stazione, a salutare i rispettivi fidanzati, che partivano dalla nostra città, s'erano recate Ardemia Nicoli da San Vito di Fagagna e Clementina Degano di Domenico da Percotto di Pavia. Partito il treno, le due donne uscivano dalla stazione; la Degano era in bicicletta, l'altra a piedi. Essendo tardi ed avendo fretta di rientrare presto a casa, chiedeva ed otteneva una bicicletta a noleggio dal meccanico di biciclette Nicola Baldas con bottega in viale Italo Balbo. Garante la Degano, la bicicletta sarebbe stata restituita nel domani, invece nè in quel giorno, nè dopo tanti altri, la bici non faceva più ritorno ed allora il Baldas si rivolgeva alla garante Degano. Costei si recava a San Vito di Fagagna, ove apprendeva che la Ardemia Nicoli erasi trasferita a Udine, quale domestica presso un professionista. Si rivolgeva allora al padrone della Nicoli ma apprendeva che egli l'aveva inviata a Napoli ad accompagnarvi la di lui madre.

Ora abbandoniamo la Degano, la quale ne aveva già abbastanza e seguiamo il prosieguo delle indagini fatte a traverso le Questure. Così è stato possibile accertare che l'Ardemia, giunta alla Stazione di Roma, chiedeva alla signora che accompagnava il permesso di allontanarsi per salutare la famiglia ove era stata a servire qualche anno fa, assicurando che sarebbe ritornata in tempo per la partenza del treno per Napoli; invece la vecchia signora doveva intraprendere il viaggio da sola e l'Ardemia qualche giorno dopo veniva finalmente raggiunta dagli agenti della Questura a Salerno presso una famiglia ove era stata assunta quale domestica. Interpellata circa la bicicletta avuta dal Baldas, affermava di averla data prestito a un giovane, del quale non ha saputo dire il nome.

A questo punto la complicata vicenda sembrerebbe finita, invece no, perchè le ricerche continuano in quanto che il Baldas l'altro giorno riconosceva la bicicletta che aveva noleggiato alla Nicoli, in possesso di una giovane donna della provincia, la quale interpellata, affermava di averla avuta a prestito da un giovanotto al quale ella aveva affidato la propria da donna. Le ricerche continuano per far luce sulla intricata faccenda; ad ogni modo la Nicoli è stata denunciata per truffa in danno del Baldas e del suo ex padrone, dal quale ella aveva avuto il denaro per il viaggio fino a Napoli mentre invece se ne è servita per proprio uso e consumo.

Cacciavano abusivamente in zona di ripopolamento

Dal guardiacaccia Vegnaduzzo dipendente dal Comitato prov. della caccia sono stati dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi in esercizio di caccia nella zona di ripopolamento e cattura situata lungo il Tagliamento nel territorio del Comune di S. Vito il giorno 2 novembre corr. alle ore 14.30 i cacciatori Aurelio Pressacco, Sante Cecconi, Virgilio Pasqualini e Lorenzo Masotti tutti quattro residenti nel Comune di Sedegliano.

I cacciatori si sono scusati col dire che non avevano viste le tabelle perimetrali di divieto.

A loro carico la Federazione della caccia adotterà — oltre le sanzioni di legge — i relativi provvedimenti disciplinari.

Uccellatore di frodo in contravvenzione

I guardiacaccia Bomben e Vegnaduzzo dipendenti dal Comitato provinciale della caccia hanno elevato contravvenzione a Giacomo Bertolo fu Giacomo da Villotta di Chions perchè trovato, il giorno 25 ottobre alle ore 11.30 in località palude di Villotta, intento ad uccellare con panie e panioni senza la prescritta licenza. Il Bertolo, alla vista degli agenti venatori, si era dato alla fuga, abbandonando gabbie ed arnesi della sua uccellagione.

E' stato denunciato per inosservanza dell'art. 7 del T. U. venatorio e delle disposizioni circa le concessioni governative al R. Pretore di S. Vito al Tagliamento.

Sciagura in montagna

Precipita in un burrone e si ferisce gravemente

Lino Finora, di Antonio, di 17 anni, da S. Giorgio della Richinvelda, si era recato in montagna per la raccolta del fieno: tutto andava per il meglio, quando egli, per raccogliere certo fascio d'erba ancor verde che aveva segata e messa ad asciugare su un pendio abbastanza ripido, sportosi troppo, precipitava nel burrone sottostante, rimanendo privo di sensi.

Immediatamente trasportato al nostro Ospedale, il medico di guardia dott. Rizzolati gli riscontrava la frattura del malleolo destro e la sospetta frattura del bacino, il tutto guaribile in un mese, salvo complicazioni ed esiti.

Arrestata e denunciata per un turpe mercato

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto l'altro giorno all'arresto di Maria Arduino in Iacolutti di 37 anni, abitante in via Ascio Marco Volpe, perchè responsabile di un turpe mercato. Ella infatti favoriva la prostituzione della diciottenne Aldina Stefanutti di Giovanni a scopo di lucro. Anche la giovane è stata fermata per misure di moralità.

Laurea

La signorina Giovanna Stefanutti si è laureata alla R. Accademia di Architettura di Venezia, svolgendo brillantemente la tesi: «Centro alberghiero di Lamana». Vivi rallegramenti.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Oltre duecento volumi offerti ieri

Ieri le offerte sono stati abbondanti. Quasi duecento volumi sono stati consegnati all'Amministrazione del nostro giornale e di questi una buona metà sono stati offerti dalla famiglia Kechler che finora è stata così la più generosa partecipe a questa nuova manifestazione di ammirata riconoscenza verso i valorosi camerati reduci dal fronte antibolscevico.

Fra gli offerenti si annovera anche un ente e precisamente l'Unione commercianti che ha donato 25 bei libri. Segnaliamo pure il simpatico gesto compiuto dalla Cartoleria Tarantola che ha inviato 10 volumi.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:

Famiglia Kechler, volumi 100 e riviste;
Domenica Loy di Ragogna, 50 libri e riviste;
Ida Bollo Zuzzi, 10 libri;
Giuseppe Castellani, 7 libri;
Libreria Tarantola, 10 libri;
Maria Piussi Sbuelz, 17 libri;
Capitano Enea Caine, 13 libri;
Carlo Someda de Marco, 10 riviste;
Unione Fascista Commercianti, 25 libri;
Marco Ceselli di Codroipo, illustrazioni e riviste varie;
N. N., 9 libri, riviste e romanzi vari;
N. N., 8 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Apertura del corso allieve infermiere della C.R.I.

Giovedì sera ha avuto luogo in un'aula del R. Istituto Magistrale (gentilmente messa a disposizione dal preside prof. Monterulli) l'inaugurazione del corso per allieve infermiere della C.R.I.

Erano presenti il vice presidente del Comitato provinciale dott. Mario Asquini, i componenti del Comitato stesso prof. Azzo Varisco e mons. Margreth, la ispettrice provinciale co. Amalia della Porta, la vice ispettrice co. Cecilia del Torso, gli ufficiali del Centro di Mobilitazione della Croce Rossa, i medici addetti al Corso e tutte le iscritte al corso; oltre quaranta.

Dopo il saluto al Re e al Duce il dott. Asquini ha portato il saluto del presidente del Comitato Duca Catemario de Quadri, forzatamente assente ed ha ringraziato, per avere accettato la direzione del corso, il prof Varisco e i medici gen. Zanuttini, prof dott. Pascoli, dott Piero Carnielli, dott. Baratto per avere volontariamente accolto l'invito del Comitato di impartire le lezioni secondo il programma fissato dalla sede centrale.

Il dott. Asquini ha ricordato poi la grande ora che l'Italia attraversa impegnata nella santa guerra di liberazione che i nostri valorosi soldati combattono accanitamente su tutti i fronti ed ha invitato le inscritte come fasciste e come allieve infermiere della C.R.I. ad essere esempio di fede e di certezza, nelle corsie degli ospedali o fuori, per dimostrarsi degne delle sorelle maggiori che hanno offerto la vita nell'adempimento della loro missione di assistenza e conforto ai nostri gloriosi feriti.

Subito dopo il prof. Varisco ha tenuto la prolusione al corso, dando precise norme ed indicazioni per la formazione professionale e spirituale delle Infermiere della C.R.I.

Orario dell'oscuramento

La R. Prefettura comunica:

A partire dalla sera di lunedì 9 corrente, e fino a nuovo ordine, l'oscuramento avrà inizio alle ore 18 e termine alle ore 6 antimeridiane.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Maria D'Andrea: Matilde e Giacomo Diana L. 50. Per onorare la memoria del dott. Eugenio Franchi: Amedeo e Valeria Tosolini L. 100, Lina e Luigi Dal Dan L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Maria D'Andrea. cav. Enrico Menazzi L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Pietro Siron: Giulio Nazzi L. 10.

Vita finanziaria e tributaria

Importanti innovazioni per l'applicazione dei profitti di guerra per l'anno 1941 e seguenti

Una fra le diverse più rilevabili innovazioni della legge 23 giugno 1942 n. 698, innovativa e modificativa della precedente 1° luglio 1940 n. 813, è l'abolizione, con effetto dal 1° gennaio 1941, dell'art. 9, in base al quale, il maggiore reddito, cioè le differenze tra il reddito complessivo e quello ordinario, non andava soggetto all'imposta di Ricchezza mobile. Questa abolizione è in armonia con l'art. 1 della succitata legge 1° luglio 1940 n. 813, dove, al 2° comma si legge che la differenza tra il reddito complessivo ed il reddito accertato per ciascun anno all'imposta di R. M., secondo le norme, che ne regolano l'applicazione, è soggetta all'imposta medesima a decorrere dal 1° gennaio 1941.

Ne deriva, di conseguenza, che mentre per il 1939 e 1940 tale differenza non è assoggettabile all'imposta ordinaria di R. M., dal 1941 invece lo è, per cui al tributo straordinario, liquidabile secondo l'art. 10 della succitata legge, va aggiunta anche la R. M. del residuo reddito complessivo rivalutato così postumamente in via consuntiva, cioè viene tassato posteriormente e supplementarmente in via ordinaria, l'effettiva produzione del reddito per il quale la singola tassazione si viene, integrativamente, così ad operare.

Altra innovazione è l'abolizione, sempre dal 1° gennaio 1941, dell'aliquote ridotte a 3/4 per i redditi complessivi superiori alle lire 50.000 e non inferiori alle lire 100.000. Infatti con l'art. 10 della citata legge 23 giugno 1942 n. 698, si sostituisce l'art. 11 della precedente legge 1° luglio 1940 n. 813 in virtù del quale le aliquote vengono stabilite sulle differenze residue del reddito ordinario nel modo seguente:

a) 20 % sul primo quinto del reddito ordinario;

b) 30 % sugli altri due quinti del reddito ordinario;

c) 40 % sui rimanenti due quinti del reddito ordinario;

d) 60 % sull'eccedenza del reddito complessivo sul reddito ordinario.

Queste aliquote vengono ridotte a metà soltanto quando il reddito complessivo non superi in ciascun anno le lire 50.000.

Ai fini dell'applicazione di tali aliquote l'eccedenza deve essere calcolata al netto, e non al lordo; poichè la R. M. dovutasi, mentre si detrae per il calcolo delle aliquote, viene aggiunta, come dicevamo, all'ammontare del tributo straordinario.

Sono queste due particolari innovazioni che vanno tenute presenti, perchè nell'estimazione o meglio nella rivalutazione del reddito complessivo si tenga conto di tutti quegli elementi, che derivano effettivamente, dell'eccezionale congiuntura, cioè che abbiano veramente carattere consuntivo, la cui ricerca ed il cui esame non può essere nè affrettato nè astratto. Ed a questo scopo, con recente provvida disposizione, il termine, di cui all'ultimo comma dell'art. 16 della legge 1° luglio 1940 n. 813, concernente l'azione della Finanza per la rettifica delle dichiarazioni per i maggiori utili realizzati nel 1939 e 1940, viene prorogata al 31 dicembre 1943. Alla stessa epoca è prorogato il termine per la rettifica delle dichiarazioni dei redditi realizzati nell'anno 1941.

Consigliamo, pertanto, tutti gli interessati a tenere in regola i libri contabili, e le fatture da cui si possa dedurre il giro o il movimento annuale per evitare, in mancanza, presunzioni induttive e che non riproducano, nè in eccesso nè in difetto, l'effettiva produzione. Così si facilita anche il lavoro degli organi finanziari, perchè possano meglio adeguare la rivalutazione consuntiva e ridurre al minimo possibile le sperequazioni, possibili nella tumultuosità dell'assillante ponderoso lavoro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - RIVELAZIONE e Varietà STELLA PUCCI. O. 14.
ODEON - LE DUE ORFANELLE con Alida Valli e Maria Denis
SAVOIA - ALFA TAU. L'epopea dei sommergibilisti. Ore 14.
IMPERO - A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI - Con Edoardo e Peppino De Filippo e P. Stoppa. Ore 14.
GIL - BEATRICE CENCI - Con C. Hohn. Ore 14.
CECCHINI - IL LEONE DI DAMASCO - Di E. Salgari con D. Duranti e C. Ninchi, O. 14.
REX - L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. Con Mirella Balin e Fosco Giachetti. Ore 14.
BELTRAME - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con Carla del Poggio, Maria Mercader e L. Cortese. Ore 14.
S. GIORGIO - SCARPE GROSSE - Con Amedeo Nazzari e Lilia Silvi. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - IL CHIROMANTE - Con Macario. O. 14. Domani: UNA INEBRIANTE NOTTE DI BALLO - Con Zarah Leander — Ore 16.

La nobiltà italiana e la guerra

Riceviamo quanto segue dal conte Giacomo di Prampero e ben volentieri pubblichiamo:

Sotto il titolo La nobiltà italiana e la guerra *«Il Popolo del Friuli» ha riportato i brani salienti dell'articolo «Divoratori di magnanimi lombi» dell'Ecc. Mario Jannelli, premettendo un commento veramente friulano, perchè equanime.*

E giacchè proprio di questi giorni io ebbi a scrivere all'Ecc. una lettera — che secondo la mia prima intenzione doveva essere solo di approvazione e di compiacimento, ma nella quale poi finii coll'esprimere il mio pensiero sull'argomento — ritengo ora opportuno renderla nota sebbene in origine non destinata alla pubblicazione.

Non ritengo invece per doverosa delicatezza di riportare la simpatica e lusinghiera risposta che l'Ecc Jannelli si compiacque inviarmi.

Tavagnacco (Udine), 28 Ottobre 1942-XX.

Eccellenza,

l'amico senatore conte Francesco Rota nel trasmettermi gentilmente il vostro articolo «Divoratori di magnanimi lombi» mi suggerisce di unire anche le mie espressioni di approvazione a quelle molte che vi vengono o per lo meno vi dovrebbero venir rivolte.

Vogliate quindi, Eccellenza, permettere e giustificare che io pure vi scriva pur non avendo l'onore di conoscervi personalmente.

Appena vi lessi ho detto: ecco un uomo colto, equo, magnanimo, e, soffermandomi sulla frase «per tradizione o per antica disciplina morale, sdegnosi di difendersi» aggiunsi: e di profonda sensibilità psicologica, giacchè è proprio per questa ragione che nessuno dei nobili si è mosso, nè si sarebbe mosso.

Pur tuttavia era tempo che un gerarca insorgesse contro attacchi — tanto ingiusti quanto malevoli — i quali rappresentano e sono un residuato democratico affine all'odio di classe.

Strano fenomeno quando è ben noto che in Italia i nobili non costituiscono nè intendono costituire una casta, nè in nessun modo sono legati fra loro; strano fenomeno quando si pensa che il Capo del Governo propone e Sua Maestà concede, oggi ancora, riconoscendo i vecchi, nuovi titoli nobiliari e che tali concessioni riscuotono approvazioni e plausi pubblici; strano fenomeno quando si constata che anche i più contrari ai nobili cercano di stringere relazione e di unirsi in parentela con essi, e che moltissimi son quelli i quali non appena conseguiti i mezzi si affannano per avere anche i quarti, e che, quando possono, si appropriano titoli nobiliari valendosi magari di quello della contessa suocera, unica titolata della famiglia.

Certo è codesto un fenomeno che non si sa se più dovuto a malevolenza, ad invidia o ad ignoranza. Prendersela con la nobiltà di chi per dei secoli nei patri consessi e sui campi di battaglia confessò l'origine e la ragione di sua nobiltà servendo col consiglio, col denaro, con la vita territori feudali, comuni, regioni e tuttora serve l'Italia continuando a dar esempio di rettitudine, di disinteresse, di amor patrio, è balordo, insensato ed assurdo.

Si legga la Storia, si leggano le Storie regionali e vi si imparerà che in Friuli, ad esempio, le secolari mire conquistatrici degli Absburgo vennero sempre stroncate dalle masnade dei Castellani, che di questi 36 parteciparono alla battaglia di Lepanto e ben 11 vi lasciarono la vita, che solo dei Prampero in difesa del Friuli, per la gloria di Venezia, per la grandezza d'Italia 12 sono i Caduti.

E' da 900 anni che la storia della vita amministrativa, agraria, politica, militare d'Italia scrive gli stessi nomi patrizi; son nomi di Papi, di principi, di condottieri, di generali, di ammiragli, di gregari, ed anche di letterati, di scienziati, di esploratori, di sportivi; nomi che appaiono e riappaiono in ogni tempo ed in ogni campo; nomi che si leggono nelle storie delle Crociate, dei Comuni, di piccoli Stati e delle gloriose Repubbliche; nomi del Risorgimento, di condannati allo Spielberg, delle guerre coloniali, mondiale, l'Etiopia, di Spagna, di Grecia, di Russia della Marcia su Roma e che, non presentati dalle qualifiche dei titoli nobiliari, si trovano al Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, negli elenchi dei decorati al valore e dei Caduti.

Le Case le quali avendo l'onore di portare codesti nomi tengono fede alle tradizioni che valgono di motivazione della loro distinzione nobiliare, anche se, perchè atavicamente non portate nè atte ai traffici, si trovano economicamente decadute, dovrebbero aver diritto ad una certa considerazione o per lo meno al rispetto, rispetto che non è possibile pretendere, nè dignitoso mendicare, ma che è la Storia la quale deve consigliare e la sensibilità morale e spirituale imporre.

E riferendomi a questo riporto quanto il grande Principe Sabaudo Duca Amedeo d'Aosta ebbe a rispondere a me, che vicino a lui nella piana di Gemona con mio figlio Artico, il Caduto decorato di medaglia d'oro, d'argento, di tre di bronzo e proposto per altre due ricompense al valore, mi ero permesso dirgli, indicandogli il Castello di Gemona:

«Quel Castello era nostro e fu la culla di noi Prampero»: *Che importa — disse il Principe — non lo sta più quando si conserva lo spirito?*

Sì, bisogna conservare lo spirito, e per conservare lo spirito bisogna conservarsi puri, e guardandosi indietro e guardando in alto trovare un punto di riferimento, quel punto di riferimento che per tutte le Case patrizie e per tutte le Famiglie italiane è *Casa Savoia.*

..Omissis..

Giacomo di Prampero

Il conte Giacomo di Prampero, colonnello di Cavalleria, combattente della guerra 1915-18 e padre dell'eroico Caduto Artico, Medaglia d'oro al V. M., si è reso fieramente interprete dei sentimenti della gente friulana. Gente questa, rude e guerriera, che ben conosce, apprezza ed onora quelle famiglie della sua vecchia nobiltà che in ogni tempo hanno dato prova del più grande valore al servigi della grande e della piccola Patria.

Giacomo di Prampero, primogenito del compianto ed illustre conte Antonino combattente nelle campagne del '59-'60-'61-'66 decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al V. M. patriota di purissima fede, Vice Presidente del Senato del Regno (appartiene alla schiatta dei Signori di Gemona che in cinque secoli di storia ha suggellato col sacrificio dei suoi migliori le gesta più rischiose. Ne fa fede l'albo di gloria di Casa di Prampero che reca i seguenti nomi: Giovanni caduto a Remanzacco 1509 — Girolamo caduto a Seleucia 1613 — Eustacchio caduto nella guerra gradiscana 1616 — Livio caduto nella guerra gradiscana 1616 — Rizzardo caduto nella guerra gradiscana 1616 — Giovanni Enrico caduto nella guerra gradiscana 1617 — Federico caduto a Candia 1668 — Flaminio caduto a Prevesa 1693 — Ferdinando caduto a Negroponte 1688 — Bruno, Medaglia d'argento «sul campo», caduto sul Podgora 1915 — Bianca morta a Udine per infermità contratta in servizio, infermiera volontaria della C.R.I. 1915 — Artico caduto sul Boschischtit 1941.

Altra testimonianza dell'antico valore dell'aristocrazia guerriera del Friuli è data dalla larga partecipazione alla battaglia di Lepanto (cui è fatto cenno nella lettera che pubblichiamo qui sopra) ove le famiglie nobili furono rappresentate dai seguenti:

di Colloredo: Camillo +; Lelio; Lodovico +; Brunoro +; Lodovico +; Claudio +; Fabio; Giorgio;
di Strassoldo: Giovanni, Cornelio; Francesco; Rizzardo +;
di Porcia: Silvio;
di Spilimbergo: Ottaviano +; Cisternini;
Frangipane di Castello: Fabbrizio +; Marc'Antonio +;
della Torre: Gabriele; Giulio;
di Cucanea Freschi di Cordovado: Orazio;
di Montereale:
di Savorgnano: Giulio; Mario; Germanico; Fulchero; Silvio; M. Antonio;
Arcoloniani: Raimondo;
di Maniago: Marc'Antonio; Orazio; Gardello; Febo; Vespasiano +;
della Frattina: Marco;
Altan di Salvarolo: Gio. Batta; Scipione + (le crocette accanto ai nomi indicano i Caduti)

A questi lontani sacrifici si ricollegano quelli recenti di Artico di Prampero, Medaglia d'oro, di Roberto di Colloredo Mels, Medaglia d'argento, di Max di Montegnacco, Medaglia d'argento, di Cino Florio, Medaglia d'argento e di Antonio Luigi Freschi di Cucanea. Con questi due ultimi Caduti si sono estinte due tra le più nobili Case del Friuli.

E non ci attarderemo a ricordare i nomi dei feriti e dei decorati nelle ultime e nella presente guerra (basti citare per tutti Pier Arrigo Barnaba dei Signori di Buia, Medaglia d'oro della guerra 1915-18 e Medaglia d'argento della guerra in A. O. I., consanguineo di quei garibaldini che all'epoca del Risorgimento furono nomati «I Cairoli del Friuli») e tantomeno a rievocare mirabili episodi di eroismo, chè altrimenti la nostra breve nota diverrebbe un lungo metraggio.

E' tutta una fulgida epopea che accomuna il tributo della nobiltà friulana a quello del popolo. E' un unico blocco di forze, fuse in un'unica fede e anelanti alla vittoria della Patria in armi.

Aristocrazia azzurra

Sotto questo titolo «Il Popolo d'Italia» ha pubblicato in prima pagina questo magnifico «corsivo» del suo redattore Giuseppe Castelletti, friulano di buona tempra popolana e di nobile cuore:

Pensate: scoppia la guerra e una delle più nobili e gloriose famiglie italiane, quella dei Principi Ruspoli, corre alle armi con quattro suoi figli: Marescotti, Costantino, Carlo ed Emanuele. Sono figli del Principe di Poggio Suasa, ex-ambasciatore d'Italia a Brusselle. Non sono più giovani. Siamo nel 1940. Don Marescotti ha 49 anni e s'è già guadagnato nell'altra guerra, come brillante ufficiale di «Genova Cavalleria», una medaglia d'argento e quattro di bronzo; ha già partecipato all'impresa etiopica e ora si arrola volontario per poi assumere il comando di un battaglione paracadutisti della Divisione «Folgore». Don Costantino, di due anni più attempato, si trova a Brusselle, ma corre in Italia e si arrola anche lui nei paracadutisti. E' anche lui un decorato dell'altra guerra, alla quale ha partecipato come capitano di cavalleria. Gli altri due, Carlo ed Emanuele, sono in aviazione; il primo è destinato a comandare, come infatti oggi comanda, la 91ª Squadriglia «Baracca» citata varie volte all'ordine del giorno; il secondo si guadagnerà, come pilota da bombardamento, ben tre medaglie d'argento. Sono quattro soldati d'Italia, ma sembrano quattro personaggi di una epica azzurra crociata uscita dalla fantasia di un poeta. La crociata contro l'Inghilterra, di cui Roma è banditrice, è viceversa una realtà di fuoco, di sangue e di vittoria; e questi quattro fratelli, i quali, per la posizione diplomatica del padre, hanno pure trascorso parte della loro giovinezza in Inghilterra, compiendovi i loro studi e contraendovi amicizie e abitudini di vita, non esitano un istante e corrono alle armi per portare in prima linea, contro l'Inghilterra che essi bene conoscono, la bandiera d'Italia, e per mescolare l'aristocratico nome della loro famiglia ai cento e centomila nomi dell'Italia proletaria.

Ora voi sapete come, a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, nello spazio di appena un chilometro di sabbia in cui entrambi combattevano, entrambi sono caduti. Don Marescotti, che si trovava ferito in un ospedale da campo, la sera del 23 ottobre, usando violenza ai sanitari, abbandona il suo letto, indossa la divisa e si trascina in linea per partecipare ad un contrattacco. Una scheggia lo uccide. La tragica notizia è subito portata al fratello Costantino che è in linea anche lui, impegnato col suo reparto nella battaglia che divampa. Ma Costantino non può accettare e anzi sdegna il congedo che gli viene offerto. Pur ferito dalla gravissima notizia che ha colpito il suo cuore di fratello, egli resta fra i suoi soldati. Circondato dal nemico all'intimazione di arrendersi fattagli da un ufficiale inglese, risponde contrattaccando e portando impetuosamente avanti i suoi uomini al grido di: «Savoia!». Questa parola è il testamento spirituale del prode gentiluomo. Nell'impeto del combattimento, infatti, egli cade fulminato.

Intanto il terzo fratello Carlo, che comanda la Squadriglia «Baracca» e che si trova anch'egli nel luogo della battaglia, quando apprende che Marescotti è caduto, corre verso Costantino per dargli la tragica notizia; e invece apprende che anche Costantino è caduto. E' detto tutto. Di fronte a una così tragica e sublime sintesi di fatalità, di dolore e di gloria, c'è da restare senza parole, muti come muti saranno rimasti i camerati che accompagnavano il Principe Carlo nel momento in cui egli si trovò, solo rappresentante della sua grande famiglia, fra quei suoi due fratelli che giacevano là sul campo di battaglia.

Il loro sacrificio è eccezionale, ma soltanto perchè eccezionali sono le circostanze drammatiche in cui esso si è svolto, non già perchè esso non trovi riscontro nella partecipazione e nel largo contributo di valore e di sangue che l'aristocrazia italiana, facendo causa comune con tutte le classi sociali, offre alla guerra del popolo italiano. Non c'è nobiltà, di nessun sangue, che valga più di quella del sangue versato per la Patria; e non c'è blasone che valga più di quello il cui stemma araldico abbia per campo l'azzurro degli eroi.

IL GIORNO

Domenica, 8 novembre (312-53)
San Goffredo vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Pulcher, via del Monte; Viviani, via De Rubeis. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 8, 13, 14, 20: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Margherita Nicosia; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.20: Concerto di musica operistica per la presentazione di giovani artisti lirici diretto dal m. Mario Pasquariello; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 15.55: Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A; 17: Risultati sportivi e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.

PROGRAMMA A

Ore 12.25: Quando Napoli canta; 20.45: Colonne sonore, musiche da film presentate dall'orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 21.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 22.10: Concerto del violoncellista Arturo Bonucci; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 12.25: Quartetto bolognese di fisarmoniche e chitarre diretto dal m. Marcello Guermandi; 12.40: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Il Barbiere di Siviglia, melodramma buffo in tre atti di C. Sterbini, musica di Gioacchino Rossini; 23.30 (circa): Giornale radio.

Cronaca mesta

Funebri Pietro Siron

A 81 anni, dopo brevissima malattia, chiudeva la propria laboriosa esistenza Pietro Siron, vivamente compianto da quanti avevano potuto conoscere ed apprezzare la sua esemplare attività, il suo attaccamento alla famiglia, i suoi nobili sentimenti che lo avevano reso caro ad una larghissima cerchia di amici e gli avevano procurato meritata stima.

Alle estreme onoranze tributate ieri alla salma, una folla imponente di amici e conoscenti di famiglia ha voluto essere presente, manifestando con ciò il proprio cordoglio e l'affettuosa solidarietà verso i famigliari. Alle ore 10 il mesto corteo si è mosso dall'abitazione di viale Italo Balbo e nella vicina parrocchia del Carmine sono state celebrate le esequie. Notate le corone inviate dai figli, da Irma e figli, dalla cognata e nipoti, dalla famiglia Camavitto. Sulla bara posavano i fiori della consorte. Reggevano i cordoni l'ing. Sergio Petz, Pietro Spizzo, Angelo Quargnolo, Pietro Garbellotto. Seguivano il feretro le sorelle, i figli i generi, la nuora, le cognate e largo stuolo di parenti e congiunti.

Durante le esequie è stata eseguita musica d'organo con cantoria del Duomo. Poscia la salma è stata trasportata al Camposanto ed ivi tumulata in luogo riservato.

Maria Marcolina D'Andrea

Breve malattia stroncava immaturamente, a 53 anni, l'esistenza della signora Maria Marcolina, consorte del rag. Giacomo D'Andrea, direttore della Cooperativa friulana di consumo. La compianta signora era tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari, sposa e madre esemplare. Per l'elevatezza dei suoi sentimenti, per la sua affabilità e bontà, era circondata da larga stima ed affetto; pertanto la sua dipartita ha suscitato vivo e profondo rimpianto. Alla famiglia, e particolarmente al marito, porgiamo l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Una frana sulla "nazionale" nei pressi di Pontebba

L'altra notte, durante l'imperversare del maltempo, una frana, staccatasi dal Rio Santa Maria a circa cinquecento metri dall'abitato di Pontebba, lato Chiusaforte, si abbatteva sulla strada nazionale ostruendola completamente per circa cinquanta metri. Trattasi di parecchi migliaia di metri cubi di materiale per sgombrare il quale sono necessari circa cinque giorni. Il transito pertanto su detta strada è interrotto e squadre di operai sono state prontamente organizzate per i lavori del caso.

Anche ai Rivoli Bianchi l'acqua, nel suo impeto travolgente, ha trascinato sulla strada una quantità enorme di sabbia, ostruendola per un lungo tratto di profondità. In altezza il materiale trasportato raggiunge in certi punti i tre metri.

L'opera per ripristinare il transito è stata tempestivamente iniziata.

Un'altra frana ha interrotto per qualche tempo anche la strada presso Ovaro.

L'eccezionale precipitazione ha provocato la piena dei fiumi tanto che per misure precauzionali sono stati interrotti i transiti su qualche ponte.

Tre arresti per furto di tre biciclette

Sere or sono, Sergio Revelant di Giuseppe da Billerio e la di lui sorella Celina sostavano alla trattoria della stazione di Tarcento, lasciando entrambi le rispettive biciclette fuori dell'esercizio. Due minuti di disattenzione e le biciclette sparivano; ma, il Revelant aveva notato in precedenza due giovani in mal arnese aggirarsi nelle vicinanze e questo suo sospetto confidava ai carabinieri, ai quali denunciava il duplice furto. I militi della Benemerita, in possesso di qualche elemento, proseguirono nelle indagini e nella zona paludosa sotto Magnano, sorprendevano due zingari: Paolo Rosenfeld di 27 anni, nato a Lubiana, suonatore ambulante, e Guerrino Held fu Alberto, di 16 anni, subito riconosciuti dal Revelant per quelli che si aggiravano nei pressi della stazione. Sottoposti ad interrogatorio, dopo ripetuti dinieghi finivano per confessare il duplice furto, aggiungendo di aver venduto le biciclette per 900 lire ad un meccanico di Buia, certo Gigi, tosto identificato dall'Arma, per Luigi Persello di Leonardo, di 27 anni, dimorante nella frazione di Tonsolano. Fatta una sorpresa in casa sua, sono state ritrovate le due biciclette: una intatta e l'altra in via di «trasformazione»; inoltre è stata pure ritrovata un'altra bicicletta rubata dal Rosenfeld a Cassacco a Domenico Zarino fu Giacomo, bicicletta che aveva avuto una perfetta metamorfosi.

I due zingari ed il Persello sono stati arrestati e denunciati rispettivamente per furto e per ricettazione.

Il commesso che rubava poco ma ogni giorno

Il sig. Bruno Sommariva fu Mariano, contitolare del bar gelateria sito in via Vittorio Veneto, accertava che il commesso Quinto Cosatto di Luigi di 25 anni da Passons, da sei anni alle sue dipendenze, lo derubava. Si trattava di piccole somme, dalle trenta alle cinquanta lire ch'egli, con abuso di fiducia, asportava giornalmente dalla cassa che per necessità di lavoro maneggiava. Il Cosatto ha negato recisamente il grave addebito. In seguito però agli accertamenti fatti dalla Questura, egli è stato denunciato per appropriazione indebita aggravata.

PER I VITICOLTORI

Sostituzione della quota vincolata dei prodotti della vendemmia 1942

L'Ente Economico della Viticoltura - Ufficio Provinciale di Udine - comunica ai viticoltori interessati quanto il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha emanato con sua disposizione N. 13, uscita nella Gazzetta Ufficiale del Regno N. 256 del 31 ottobre u. s.:

«Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: considerato che il decreto ministeriale 29 agosto 1942 XX, sulla disciplina del mercato vinicolo, pubblicato nella G. U. n. 204 del 31 agosto 1942 XX, ammette, all'art. 6 la sostituzione della quota vincolata ai sensi dell'articolo stesso con altre partite di vino, per una corrispondente quantità di gradi alcoolici; dispone che coloro i quali intendono avvalersi della predetta facoltà di sostituzione debbono presentare agli uffici delle Imposte di Consumo all'atto stesso della denuncia della produzione vinicola 1942, apposita dichiarazione contenente gli estremi della partita di prodotto che si intende conferire in sostituzione di quella vincolata e cioè: nome del detentore, località di deposito, gradazione alcolica complessiva.

Coloro che abbiano già effettuato la denuncia della produzione vinicola debbono presentare la dichiarazione predetta entro il 10 novembre 1942 XXI.

Gli Uffici delle Imposte di Consumo conserveranno le dichiarazioni ricevute a disposizione degli incaricati dell'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose».

CRONACA DI CIVIDALE

Importante riunione di agricoltori

Come abbiamo già annunciato, ieri alle ore 16, nel salone delle adunanze della Casa Littoria, si è svolta la riunione dei produttori di latte del Comune.

Presiedeva l'importante adunata di agricoltori il Commissario prefettizio del comune geom. cav. Alfonso Rizzi, assistito dal Segretario del comune. Erano presenti l'Ispettore federale di zona, camerata Pecchioni, il dott. Bubba dell'Ispettorato dell'Agricoltura, il camerata Chiorboli dei Sindacati Fascisti Lavoratori dell'Agricoltura, il Presidente della Latteria Sociale ed altri gerarchi di categoria.

Il cav. Rizzi, dopo aver dettato le norme circa la compilazione e tenuta della scheda aziendale dello stato di produzione del latte, con semplice e convincente parola ha invitato gli agricoltori ad uniformarsi alle precise disposizioni impartite esortandoli quindi a dare il loro valido contributo nella battaglia che la Patria in tutti i campi è impegnata per il conseguimento della completa vittoria. Ha quindi intrattenuto i presenti sulla importanza del conferimento all'ammasso dei fagiuoli ed altri legumi secchi, sollecitandoli a presentare la loro denuncia del prodotto raccolto.

Attentamente seguito, il dottor Bubba, prendendo l'occasione, ha tenuto una interessantissima conversazione sulla questione foraggiera, dando consigli utili e pratici per meglio far rendere i foraggi per conseguire così una maggiore produzione di latte.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Per gli invalidi dell' attuale guerra

Come già a suo tempo la locale rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra ha dato notizia, l'Azienda di cura di Abano, ha messo a disposizione degli invalidi dell'attuale guerra numerosi posti gratuiti e semi-gratuiti per un periodo di cura e soggiorno ad Abano.

Alla nostra provincia sono stati assegnati dieci posti gratuiti: coloro che ne usufruiranno, godranno gratuitamente di dieci giorni di soggiorno ad Abano con altrettante applicazioni di fango e relativa assistenza medica. Anche per le quote di viaggio gli invalidi saranno completamente spesati.

Gli invalidi dell'attuale guerra che desiderassero ottenere l'invio ad Abano per cure e soggiorno gratuiti o semi-gratuiti, sono invitati a presentarsi, per le necessarie informazioni agli uffici della rappresentanza dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra.

Pubblicazioni di matrimonio

Presso l'Ufficio Municipale di Stato Civile sono state nella ultima settimana registrate le seguenti pubblicazioni di matrimonio: Mulloni Luigi di Giuseppe, aiuto commesso, da Cividale, con Iuri Eleonora Gemma fu Giuseppe, casalinga da Cividale; Ferrari Carlo fu Giovanni, agricoltore, da Varallo Pombia, con Fabio Serafina fu Francesco, operaia, da Cividale.

Farmacia di turno

Nella giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la Farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

Commestibili e stracci rubati a Rualis

Nottetempo ignoti penetravano in casa di Emilia Braidotti fu Valentino a Rualis, soffermandosi precisamente in cucina. Quivi aperto un armadio, rivenivano farina per polenta, salumi, formaggio, per un quantitativo discreto che naturalmente asportarono unitamente a parecchi tovaglioli e ad un mucchio di stracci, il tutto per un valore di 500 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Beneficenza

Il camerata Antonio Mulloni e fratelli, nel trigesimo della morte del fratello Pietro, per onorare la memoria dello scomparso, hanno offerto alla Società di San Vincenzo de Paoli la somma di lire 500.

All'Ente Comunale di assistenza ed annessa Casa di Riposo: Dari Maria offerta per i poveri L. [illegible]; Felicita Angeli vedova De Grandi residente a Napoli, per onorare la memoria dei propri defunti lire 50; Antonio Mulloni e fratelli, per onorare la memoria del compianto fratello Pietro, nel trigesimo della morte lire 500.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: comm. dott. Natale; Giudici: cav. dott. Boschian e cav. dott. Marinelli; P. M.: cav. dott. Biancardi; Cancelliere: dott. Tazza.

Furto nel laboratorio

Gravemente indiziate nel furto di un anello d'oro con diamante e zaffiro del valore di lire 5000, di una penna stilografica, di una pinza di acciaio e di oggetti di cancelleria in danno del dott. Giuseppe Arami, capo del laboratorio chimico della S. A. I. C. I., a Torviscosa, sono apparse ieri in Tribunale le due operaie Ada Disnan di Romano di anni 21 e Carmen Pini di anni 20, residenti a Cervignano. Il furto, consumato con mezzi fraudolenti e con abuso di prestazione d'opera, è stato compiuto nel luglio scorso. Le due imputate negano recisamente ogni addebito. Non erano le sole nel laboratorio ed affermano di non saperne nulla. Il Tribunale le assolve dalla imputazione di furto della pinza di acciaio e degli oggetti di cancelleria perchè l'azione penale è estinta dalla sopravvenuta amnistia, assolve la Disnan per insufficienza di prove e la Pini per non aver commesso il fatto dall'imputazione di furto per l'anello e la stilografica. (Difesa avv. De Rossignoli).

Una scenata in tram

In una scenata in tram, il pregiudicato politico Gio. Batta Bulfon di Andrea d'anni 45, abitante in via Pracchiuso 12, offendeva ripetutamente l'onore ed il prestigio del ten. col. Antonio Accilli. Il Tribunale lo ha condannato a 10 mesi di reclusione. (Difesa avv. Centazzo).

S. DANIELE

All'albo pretorio

All'albo esterno è affisso un avviso dell'Ufficio provinciale dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose riguardante la misura media vigente della resa della vinaccia e relativa consegna.

Allo stesso albo è affisso un avviso dell'Ente Economico della pastorizia — ufficio provinciale di Udine, per l'allevamento di ovini poderali.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

MAIANO

La scomparsa del cappellano

Ieri, durante una breve visita nella sua nativa Gemona, improvvisamente decedeva ancora molto giovane, il cappellano parrocchiale don Domenico Londero. Proveniente da Villa Santina era da poco tempo fra noi, ma pur nel breve periodo aveva saputo accattivarsi la generale simpatia.

Cappellano della G.I.L. era l'amico di tutti i giovani che s'erano già molto affezionati al bravo sacerdote.

La popolazione tutta si associa al grande dolore delle sorelle e dei parenti.

SPILIMBERGO

Al cine Miotto

Dalle ore 14,30 in poi la Colosseum film presenta: «Il giardino dell'oblio» con Marlene Dietrich e Charles Boyer.

Ad Moderno la Mander film presenta: «Capitano di Ventura» film avventuroso interpretato da Hans Albers, Sybille Schmitz e Kathe Dorsch.

MEDUNO

Funebri Ferdinando Scarton

Venerdì scorso si svolsero in forma solenne, i funerali del compianto Ferdinando Scarton, deceduto quasi improvvisamente il 4 novembre.

La larga partecipazione di autorità, associazioni e cittadini, è stata una testimonianza di cordoglio unanime per la scomparsa dell'egregio cittadino che tanto bene prodigò al paese. Rinnoviamo le più sincere condoglianze al figlio cav. Raffaele, alla figlia, nuora, ai nipoti e parenti tutti.

S. VITO al TAGL.

Al Cinema Littorio

Oggi domenica ultima rappresentazione del bellissimo film «Teresa Venerdì» interpretato da Vittorio De Sica, A. Benetti, E. Delfin. Un gioiello di grazia e di poesia, divertente.

Tolmezzo

REDAZIONE E PUBBLICITA' piazza 20 settembre - Tel. n. 34

Operaio deceduto in Africa orientale

E' giunta notizia della morte avvenuta in Eritrea, dell'operaio Giovanni Zamolo di Giovanni, rimasto prigioniero degli inglesi nel glorioso periodo della nostra strenua resistenza. Era un valoroso della ultima grande guerra. Un fratello è caduto nella guerra per la conquista dell'Impero.

Alla famiglia vive condoglianze.

Una pecora ed un agnello rubati

L'altra notte i ladri sono riusciti a penetrare nella stalla di Giorgio De Antoni di Daniele di 34 anni da Noiaretto di Comeglians trafugando una pecora e un agnello.

Furto di pennuti

Donato Toller fu Antonio di Ampezzo è stato fortunato poichè i ladri l'altra notte penetrati nel suo pollaio su quindici galline gliene rubarono soltanto due. Più onesti di così!

PONTEBBA

Moduli per inventario generi abbigliamento

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti, avverte tutti i negozianti che trattano generi di abbigliamento e calzature, che all'Ufficio della Delegazione, si possono ritirare gli stampati prescritti per la compilazione dell'inventario. Detto inventario redatto in triplice copia, dovrà essere presentato a questa Delegazione entro il 15 corr. I commercianti del Tarvisiano, potranno ritirare i moduli suddetti presso la Ditta Urbica.

Ai dettaglianti dell'alimentazione

Tutti i dettaglianti dell'alimentazione che trattano generi tesserati, sono invitati a ritirare alla Delegazione dei commercianti, i cartelli indicanti la grammatura dei generi razionati.

«Fiaba di Cenerentola»

Questa sera la tanto attesa «Fiaba di Cenerentola» di Romolo Corona, E' sulla bocca di tutti, piccoli e grandi. Abbiamo già accennato come il pubblico accorre agli spettacoli, quando sulla scena li attendono i nostri giovani. Che si delinei un pieno successo, si è certi e lo prova anche il fatto che in poche ore si sono esauriti i biglietti numerati.

Assisterà pure il V. Comandante federale della G.I.L. Il successo sarà il miglior coronamento agli sforzi, ai non lievi sacrifici sopportati con vera abnegazione da quanti si sono adoperati per la migliore riuscita dello spettacolo: dall'ottimo maestro Gino Piemonte all'ultimo dei balilla attori.

PORDENONE

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Rapporto al secondo Gruppo Rionale

Ieri sera l'Ispettore di Zona e Segretario di questo Fascio, squadrista Marasi, accompagnato dal Vice Segretario del Fascio squadrista Strolli, dall'Ispettore amministrativo squadrista Trevisan e dal gerarca addetto alla organizzazione dei Gruppi Rionali avv. Perulli, ha tenuto rapporto al 2. G. R «Medaglia d'oro Luigi Gabelli».

L'Ispettore di zona fu ricevuto dal Fiduciario del Gruppo squadrista Zaghis presenti il Vice Fiduciario, i Consultori, Capisettore ed i Capinucleo.

Dopo che il camerata avv. Perulli ebbe esposto ed illustrato i compiti e le funzioni dei singoli gerarchi di Gruppo Rionale, il Segretario del Fascio dette opportune direttive per l'attività del Gruppo «Gabelli». Parecchi camerati interloquirono sugli importanti argomenti trattati.

Il rapporto s'iniziò e terminò col saluto al Duce.

Spettacolo di rivista al Dopolavoro Aziendale del «Veneziano»

Questa sera, alle ore 20,30, nel teatro del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano in rione di Torre, avrà luogo un interessante spettacolo di rivista al quale potranno assistere i dopolavoristi ed il pubblico. Il programma che sarà svolto da uno stuolo di giovani, comprenderà brillanti monologhi, scenette, canzoni in voga cantate al microfono ed altre novità.

Cronache sportive

LA SESTA DEL CAMPIONATO

L'Udinese in nuova formazione contro l'Anconitana

(Oggi al "Moretti" - ore 14.30)

La batosta patita dall'Udinese a La Spezia ha lasciato amaramente sorpresi gli sportivi friulani che attendono perciò ad una pronta ripresa la propria squadra, anche perchè c'è poco da farsi illusioni: un nuovo passo falso in casa può già compromettere le sorti della classifica, tanto più che l'Anconitana, odierna avversaria degli udinesi, è a pari punti in graduatoria.

All'Anconitana tocca dunque saggiare la volontà di riscossa dei locali che durante questa settimana hanno compiuto una preparazione quanto mai laboriosa e minutamente controllata dall'allenatore Molnar il quale, fra l'altro, ha esperimentato diverse formazioni, perchè a quanto pare sembra molto intenzionato ad apportare radicali trasformazioni alla linea attaccante. Benchè il parere dell'allenatore cozzi contro quello di molti appassionati, egli vorrebbe tuttavia provare Bertoli a centro attacco escludendo Orzan che dopo Palermo non ha più soddisfatto. All'ala destra giocherebbe Lodolo che ha già esordito abbastanza bene nella vittoriosa partita di Coppa Italia a Cremona. Anche Mazzetti con tutta probabilità verrà escluso dalla squadra date le sue precarie condizioni, mentre Barbot verrà confermato nella mediana e Cozzarin fra gli avanti.

Vogliamo credere peraltro che Molnar non dia atto alle progettate variazioni e che metta in campo una formazione più equilibrata, che potrebbe essere anche la seguente: Fornello; Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Morello, Obuel.

L'Anconitana è molto attesa a questa prova ed è anche temuta perchè le si riconoscono ottime qualità tecniche ed agonistiche avvalorate dei resto dai suoi recenti successi.

Per l'acquisto dei biglietti d'accesso al "Moretti"

L'A. C. Udinese comunica agli appassionati che — al fine di evitare la solita ressa agli sportelli del campo — i biglietti potranno essere acquistati presso l'Agenzia Paretti e Troian in via Mercatovecchio.

Un nuovo sistema di arbitraggio sarà esperimentato dal 15 novembre per le partite della Divisione Nazionale B

Risulta che per il 15 novembre p. v. il CITA farà ripetere nelle gare ufficiali della Divisione Nazionale B la prova già iniziata in partite amichevoli, dei guardalinee disposti sulla stessa linea laterale, anzichè uno per linea, a diagonale, come attualmente in vigore. Nel sistema che si esperimenta, l'arbitro seguirà la gara in prossimità della linea laterale sprovvista di guardalinee e di conseguenza deciderà anche a quale squadra spetti la rimessa per le palle uscite dal terreno di gioco da quella parte, mentre i due guardalinee, posti sull'altra linea laterale, con un raggio di azione di metà campo per ciascuno, faranno le abituali segnalazioni sui «fuori giuoco», sui calci d'angolo e sulle rimesse della palla da detta linea, in conformità alle disposizioni che saranno loro impartite dall'arbitro incaricato di dirigere la gara. L'esperimento fatto in gare amichevoli, ha dato risultati apprezzabili: ma affinchè si possa trarre un sicuro giudizio sull'opportunità o meno di attuare definitivamente tale sistema, è necessario vederne l'applicazione in partite di campionato, dove è maggiore lo spirito agonistico dei singoli giocatori e delle squadre. L'esperimento tende a rendere sempre più rispondente all'atto pratico la collaborazione fra guardalinee e direttore di gara, senza alterarne le rispettive funzioni e responsabilità, chiaramente definite dal regolamento tecnico del gioco.

Torneo coppa Pozzuolo

Il Direttorio locale della S. P. precisa che le partite in calendario per oggi sul campo dell'O.N.D. Pozzuolo si effettueranno con il seguente orario: Giorgini-San Domenico, ore 13.45 precise; Aurora-Littoria, ore 15.20 precise. Intervalli di 5 minuti.

La sezione sportiva "Giovinezza" del Gruppo rionale "E. Beltrame" al Campionato giuliano di prima divisione

E' sorta recentemente in seno al Gruppo Rionale Fascista «E. Beltrame» la Sezione Sportiva «Giovinezza» una nuova organizzazione che viene a colmare quella che poteva essere ritenuta una lacuna nella dinamica e varia attività del Gruppo stesso.

Affidata a sportivi entusiasti e competenti, la Sezione porta il nome di «S. S. Giovinezza — G. R. F. Beltrame» ed è affiliata al C.O.N.I. ed alla F.I.G.C.; essa si propone di svolgere un'attività per ora essenzialmente calcistica e dispone di una squadra composta di giovani ma ottimi elementi che già militarono nella «Giovinezza» di Laipacco e che ora si presentano ad altri cimenti, forti del loro grande entusiasmo e della loro pura passione scevra da ogni spirito professionistico.

Con questa squadra, opportunamente rafforzata, la nuova «Giovinezza» parteciperà al Campionato di 1. Divisione (Girone A) al quale prendono parte altre sette squadre e precisamente: Aviano, Codroipo, Cormonese, Pordenone, Roveredo, Tricesimo, Udinese C.

Quali siano le probabilità della «Giovinezza - G. R. F. Beltrame» in questa competizione, non si può dire; essa è in piena fase preparatoria e domenica scorsa, recatasi a Palmanova per una partita di allenamento, ha battuto per 3 punti a 1 la locale squadra dei «Magazzini V. E.» essa pure partecipante il Campionato di 1. Divisione (Girone B). Il Girone A si inizia domenica 8 corr. e per la prima giornata i «neri» del 3. Gruppo hanno in programma una dura trasferta contro i «nero-verdi» del Pordenone reduci della Serie C.

Qualunque siano i risultati che la nuova squadra saprà ottenere, gli sportivi concittadini e particolarmente quelli rionali, non potranno che essere lieti del sorgere di questo nuovo organismo calcistico cittadino ed accorreranno certamente in massa a sostenerlo nelle partite casalinghe che esso dovrà disputare sul campo sportivo rionale «R. Di Giusto» di via Cividale, come pure vorranno iscriversi numerosi nell'elenco dei soci dando così il loro tangibile contributo al buon successo di questa coraggiosa iniziativa del Gruppo Rionale «E. Beltrame».

Il campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(sesta giornata di andata)

A MILANO: Milano-Triestina
A VENEZIA: Venezia-Vicenza
A TORINO: Torino-Fiorentina
A GENOVA: Liguria-Roma
A BERGAMO: Atalanta-Genova
A ROMA: Lazio-Juventus
A BOLOGNA: Bologna-Livorno
A BARI: Bari-Ambrosiana

Serie B

(sesta giornata di andata)

A MUSTO A.: Pro Patria-Napoli
A PISA: Pisa-Novara.
A PESCARA: Pescara-Alessandria
A SAVONA: Savona-Modena
A CREMONA: Cremonese-Brescia
A UDINE: Udinese-Anconitana
A SIENA: Siena-Spezia
A PALERMO: Palermo-Padova
A LODI: Fanfulla-Mater.

Serie C

(sesta giornata di andata)

Girone A: Vittorio Veneto-Ampelea; Gorizia-Magazzini Generali; 94. Reparto-Pieris; Ponziana-Grion; Monfalcone-Mogliano; Fiumana-Treviso.

I. divisione

Girone A: Udinese-Tricesimo; Pordenone-Giovinezza; Aviano-Roveredo; Codroipo-Cormonese.

Girone B: Crda-Sagrado; Gorizia-Corridoni; Palmanova-Pieris; Latisana-Sangiorgina.

Girone C: Ponziana-Avia Gorizia; Tolmino-Genio Trieste; V. Sussistenza-Triestina.

Girone D: Littoria-Fiumana; Cantieri Quarnaro-Magazzini Generali.

TTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunic. n. 58 del 3 novembre XXI

COPPA «NESTORE MARINI»

Ricuperi: Domenica 8 corr. avrà luogo la seguente gara di ricupero a Sacile, ore 15.30. Distretto Militare Sacile-A. C. San Marco.

COPPA RAGAZZI «GUIDO POLES»

Reclamo: A. C. Aurora per gara A. C. Savoia-A. C. Aurora del 26 ottobre u. s. Preso in esame il reclamo dell'A. C. Aurora, accertato che il primo tempo dell'incontro è stato disputato di 45 minuti anzichè di 30 come precisa il regolamento, si accoglie il reclamo e si annulla la gara da disputarsi ad epoca da destinarsi. Si restituisce la tassa reclamo.

Ripresa torneo: Domenica 8 corr. avranno luogo le seguenti partite: campo Pordenone, ore 13.30, A. C. Aurora-A. C. Don Bosco; campo Cordenons, ore 15, Gil Cordenons-A. C. Savoia.

Iscrizioni campionato di 2ª categoria: Sono aperte le iscrizioni del campionato a margine. A detto campionato possono partecipare tutti i giocatori di qualsiasi età.

Per maggiori chiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla sede di questo Direttorio nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana.

La prima giornata del concorso ippico

Pederzini vince il premio Ministero Agricoltura

(Oggi dalle 10.30 ant. II. giornata)

Il tempo inaspettatamente messosi al bello, ha agevolato il buon esito della prima giornata del Concorso organizzato dal C. I. F. anche se il terreno ancora troppo sdrucciolevole ha aumentato le difficoltà delle gare. Numeroso pubblico, tra cui notata la presenza del Podestà di Udine, Medaglia d'oro Arrigo Barnaba, e quella del col. Negroni, comandante il 14. Regg. Alessandria e diverse personalità e ufficiali, hanno assistito e applaudito i brillanti percorsi di questi organizzati della Gil che di concorso in concorso aumentano il loro addestramento e la loro bravura.

Il programma di oggi comprendeva due gare: la prima, la più severa, libera agli allievi di II e III cat., la seconda riservata ai non vincitori di premi in denaro in concorsi nazionali. Oltre venti cavalli hanno preso il via alla prima prova che obbligava i concorrenti a ripetere due volte lo stesso percorso. Dopo il primo percorso Arcere, Arricia, Licia, Donatello, Sulmone, Zazzerino e Fiovra erano ai primi posti della classifica, con leggera prevalenza per gli allievi udinesi. Nel secondo percorso però gli allievi bolognesi, che si sono dimostrati ottimamente impostati e preparati e che disponevano di ottimi cavalli, hanno avuto la meglio. Zazzerino, montato dall'av. Alessandro Pederzini otteneva la migliore classifica nei due percorsi precedendo l'av. Trossi con «Flavia III» e Riccardo Storti con «Arricia», quest'ultimo svantaggiato da uno sfortunato scivolone del suo cavallo. Tra le amazzoni il miglior percorso era ottenuto dalla giov. it. Elvira Leati di Bologna.

Ecco la classifica: Pederzini, 1. Zazzerino, penalità 0, tempo 3.12 1/5; Triossi, 2. Flavia, penalità 3, tempo 3.18 2/5; R. Storti, 3. Arricia, penalità 7, tempo 3.34 2/5; Triossi, 4. Catone, penalità 7, tempo 3.34; R. Storti, 5. Tegea, penalità 8, tempo 3.17. Seguono altri 12 classificati.

E' seguito il Premio F.I.S.E. su un percorso più facile ma che presentava pur essa diverse difficoltà. Cinque concorrenti compivano il percorso senza errori, tra questi decideva il tempo.

Classifica: 1. Sulmona, penalità 0, tempo 1.27 2/5; 2. Donatello, penalità 0, tempo 1.27 3/5; 3. Arceri, penalità 0, tempo 1.31 1/5; 4. Tegea, penalità 0, tempo 1.33 1/5; 5. Arricia, penalità 0, tempo 1.32 2/5; 6. Ulderio, penalità 8, tempo 1.31; 7. Roma V, penalità 12, tempo 1.35 1/5.

Oggi alle ore 10.30 avranno luogo le prove della seconda giornata di gare.

VITA CESTISTICA

Guf Udine - Reyer Venezia

(Campo Gil via Girardini ore 14.30)

Ore 10.30: femminile: Gil Udine-Dop. Az. Credito Udine; ore 15.30: maschile: Dop. Pischiutta Udine-Gil Udine

Si svolgeranno oggi sul campo della Gil di via Girardini le eliminatorie provinciali maschili e femminili della IX Coppa «Bruno Mussolini».

Saranno di scena quattro squadre cittadine, tre delle quali già conosciute ed il Dopolavoro Az. Credito di recente costituzione ed al suo primo incontro ufficiale. Le due squadre della Gil assumeranno in linea di massima la formazione migliore, le stesse che con tutta probabilità agiranno anche nei prossimi campionati federali della Gil. Il mancato allenamento si farà oggi sentire ma non è detto che dai due incontri non ne esca qualche cosa di buono. Tutte le squadre, i Dopolavoro compresi, si valgono di elementi di buon valore e siamo certi che la loro esperienza supplirà alle deficienze di altro carattere.

Le squadre vincitrici parteciperanno in seguito alle finali di zona che si svolgeranno a Venezia in gennaio in una parentesi dei campionati nazionali.

Coppa "Bruno Mussolini"

(Campo Gil, via Girardini, ore 14.30)

Viva è l'attesa nell'ambiente cestistico cittadino per l'incontro odierno fra udinesi e veneziane, le quali hanno dato sempre vita a contese di tecnica e di forza.

Nella cronaca di ieri si è avuto cura di valutare le possibilità delle due squadre attraverso i risultati da queste conseguiti nella prima giornata di campionato e benchè non completamente illuminati — una sola partita non è sufficiente per dare un giudizio convincente — ci valiamo del concetto generale che due squadre non prive di buona esperienza acquisita in tanti anni di attività non possono deludere alcuna aspettativa.

Sarà certamente un incontro vivace, pieno di emotività suggerite e volute in special modo dal saldo concetto tecnico di gioco che dà vita alle due squadre, ravvivate anche da singole prodezze, assicurate per la presenza in campo di giocatrici attualmente in «gamba».

Diamo quindi convegno a tutti gli appassionati che con il loro caldo incitamento daranno il giusto premio alle atlete.

La formazione udinese sarà la seguente: Gobessi (cap.), Bearzotti, Scortegagna, De Simone, Grevi, Degani, Pozzo, Plaino.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova comunica la dolorosissima perdita dell'amato vice presidente

dott. Eugenio Franchi

avvenuta in Udine il giorno 6 novembre 1942.

Palmanova, 7 nov. 1942 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Violento riacuirsi della rivolta indiana

Assalto ad un carcere e distruzione di una fabbrica di armi - Lancio di bombe a Ahmedabad - I soldati indiani uccidono gli ufficiali inglesi e fanno causa comune con i patrioti

BANGKOK, 7.

Una giornata di tumulti si è avuta a Dharvaer dove il movimento insurrezionale aveva in quest'ultimi tempi assunto un carattere violentissimo in seguito alle continue provocazioni della polizia che aveva tratti in arresto e maltrattati brutalmente molti patrioti, due dei quali erano morti in carcere per le percosse ricevute.

Stamane una imponente massa di popolo si è recata in corteo, preceduto da una bandiera del Congresso, dinanzi alla direzione di polizia chiedendo la liberazione dei detenuti e la destituzione del direttore del reclusorio, un vecchio scozzese noto per la sua ferocia.

Dopo aver tentato invano di sbandare i dimostranti, la truppa che, accorsa da una vicina caserma, si era schierata dinanzi all'edificio, ha fatto fuoco. La folla ha risposto con una fitta sassaiola.

Mentre i soldati, temendo di essere sopraffatti, si ritiravano nell'interno dell'edificio, sopraggiungeva uno squadrone di cavalleria con una sezione di carri armati. Altri indiani, colpiti da proiettili di mitragliatrice, cadevano al suolo morti o feriti. La folla si sbandava, inseguita dalla cavalleria, ma si raccoglieva poco dopo dinanzi ad una grande e moderna fabbrica di armamenti. Abbattuti i pesanti cancelli di ferro, lo stabilimento era invaso dai dimostranti, i quali, dopo aver distrutto il macchinario, vi appiccavano il fuoco. Agenti di polizia e reparti di truppa tentarono invano di opporsi alla furia devastatrice della folla esasperata. Nel conflitto una dozzina di agenti sono rimasti feriti e due soldati sono morti. Si ignora ancora il numero degli indiani morti o feriti.

Il membro del Congresso Anagrad, che si trovava tra i dimostranti, è stato arrestato e trascinato grondante sangue per le ferite riportate ad un vicino posto di polizia. Pattuglioni di agenti e di soldati percorrono la città. I negozi ed i locali pubblici sono chiusi. Sono stati operati oltre 200 arresti.

Anche ad Ahmedabad sono avvenuti disordini. Una bomba è stata lanciata contro un posto di polizia e altre bombe sono scoppiate in località frequentatissime della città.

Il comando militare ha fatto affiggere un manifesto nel quale è detto che tutti coloro i quali saranno trovati in possesso di armi saranno immediatamente fucilati.

In tutto il distretto del Sind si sono avuti numerosi incidenti che in alcune località, come a Sukurpur e a Jacobadad, hanno assunto un carattere di particolare gravità. La radio clandestina indiana informa infatti che i patrioti hanno accentuato la lotta contro le forze di polizia e le truppe britanniche e che questa recrudescenza si sta rapidamente estendendo ai distretti vicini.

Anche i soldati indiani cominciano a far causa comune con i patrioti creando serie preoccupazioni alle autorità che si vedono costrette a togliere dagli altri distretti le truppe inglesi per inviarle nel Sind onde ristabilire la situazione, dato che le truppe indiane non dànno più l'affidamento di una volta. Ciò che però maggiormente preoccupa le autorità è che i patrioti non si limitano più ad attaccare soltanto gli edifici civili ma attaccano anche gli edifici e le opere militari. Infatti a Sukurpur e a Jacobadad i patrioti hanno attaccato in pieno giorno, dopo una violenta lotta durante la quale è stato fatto uso delle armi da fuoco da ambo le parti. In ben 5 caserme militari, difese dalle forze di polizia e circondate da reticolati e cavalli di frisa, i soldati indiani che qui si trovavano accasermati dopo essersi ribellati ed aver ucciso gli ufficiali inglesi che avevano dato l'ordine di uscire per dar man forte alla polizia si sono uniti ai patrioti disperdendo le residue forze britanniche.

In seguito alla situazione creatasi nelle due città, truppe inglesi sono partite dagli altri distretti per tentare di ristabilire la situazione. Sukurpur e Jacobadad hanno una grande importanza strategica perchè sono situate sulla linea ferroviaria Karachi - Queta e quindi l'insurrezione dei soldati minaccia tutto il sistema difensivo del territorio del Belucistan che per la sua vicinanza con l'Afganistan permette ai patrioti e alle truppe indiane, in caso disperato, di rifugiarsi oltre frontiera.

(Radio Stefani)

L'inaugurazione a Sciangai della Lega per l'indipendenza indiana

SCIANGAI, 6.

Con una grandiosa riunione allo ippodromo è stata solennemente inaugurata la «lega per l'indipendenza indiana della Cina». Alla cerimonia hanno presenziato anche personalità cinesi e delle Potenze del Tripartito.

Sono stati pronunciati discorsi in cui gli oratori hanno denunziato l'oppressione britannica e sottolineata la necessità che l'India si unisca ai Paesi del Tripartito nella lotta contro gli anglo-sassoni. Nella lega, che è stata fondata sulle basi del programma stabilito nella recente conferenza per l'indipendenza indiana di Bangkok, si sono fuse tutte le organizzazioni nazionali indiane preesistenti in Cina.

L'inaugurazione, che ha avuto una vasta eco, segna una più attiva fase nella partecipazione, che ha avuto una vasta eco, segna una più attiva fase nella partecipazione di larghe, influenti comunità indiane in Cina nella lotta aperta contro gli anglo-sassoni.

(Radio Stefani)

"L'America può perdere la guerra a Washington stessa,, dichiara il senatore Drumond

BUENOS AIRES, 7.

La rivista statunitense *The American* si occupa in un suo articolo sotto il titolo «Possiamo perdere guerra e Washington» dell'incapacità dell'amministrazione americana e flagella la burocrazia imperversante da per tutto. La rivista constata che manca agli Stati Uniti il grande capo a cui ubbidire.

L'autore di questo articolo è il noto senatore Harry Drumond, presidente della commissione speciale di vigilanza del Senato per il programma di armamenti e membro della commissione per gli affari militari del Senato. Drumond, che in questa qualità ha acquisito particolari conoscenze nel campo della produzione, mette nel suo articolo in rilievo di aver dato corso, dal 1. marzo, data della fondazione della commissione speciale, a oltre sei mila testimonianze. «Corriamo il pericolo — egli conclude — di perdere la guerra a Washington stessa, perchè la burocrazia inceppa in modo inaudito il meccanismo statale provocando sempre nuovi attriti fra le autorità militari e quelle civili».

Il *New York Sun*, organo del partito repubblicano nordamericano, scrive che l'elezione di Devey a governatore di Nuova York è dovuta alla reazione dell'opinione pubblica contro gli errori e la confusione della burocrazia federale. Gli ambienti politici di Washington considerano il risultato di queste elezioni come una prova che gli elettori delle regioni più importanti del paese hanno posto al Governo il dilemma: o procedere ad una migliore riorganizzazione della condotta americana della guerra o subire una sconfitta.

Per la concessione ai mutilati e invalidi delle razioni supplementari

ROMA, 7.

Il Ministero dell'Agricoltura, accogliendo le richieste dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra, ha disposto che a decorrere dal prossimo mese di dicembre mutilati ed invalidi affetti da una delle malattie che dànno diritto a supplementi di generi alimentari possono valersi delle dichiarazioni rilasciate dal Ministero delle finanze (mod. 69) in luogo dei prescritti certificati medici per ottenere i supplementi previsti dalle vigenti disposizioni. Trattandosi di malattia a carattere cronico la concessione dei supplementi sarà fatta per il periodo del razionamento senza che vi sia obbligo da parte degli interessati di esibire nuovi certificati medici o di sottoporsi a visita di controllo dell'ufficiale sanitario. Le razioni supplementari da concedersi ai richiedenti saranno stabilite dai sanitari comunali entro i limiti fissati dalle attuali disposizioni.

La morte a Roma del cons. naz. Ettore Usai

ROMA, 7.

E' morto in Roma il cons. naz. dott. Ettore Usai.

Ettore Usai era nato a Cagliari il 25 marzo 1892. Valoroso combattente nella guerra italo-austriaca e nella campagna per la conquista dell'Impero, durante la quale ha comandato la 271ª Legione C.C. N.N., era decorato di medaglia d'argento, di due medaglie di bronzo al V. M. e di una croce al merito. Laureatosi a Firenze in scienze sociali, si era poi particolarmente dedicato ai problemi dell'agricoltura. Fu segretario del Fascio di Cagliari nel periodo 1923-II e nel 1924-III e federale di Cagliari nel periodo 1929-1934-XIII. Tenente col. di complemento e console della Milizia, era uno degli esponenti del combattentismo sardo e delle organizzazioni degli agricoltori. Era membro della Giunta della Confederazione fascista agricoltori e presidente della Federazione proprietari affittuari coltivatori diretti. Già deputato per la 29ª Legislatura, era consigliere nazionale nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni quale membro del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili, in rappresentanza degli agricoltori.

Un convegno internazionale di alta matematica a Roma

ROMA, 7.

Dall'8 al 12 corrente si svolgerà in Roma presso il Reale Istituto nazionale di alta matematica un convegno internazionale di matematici presieduto dall'accademico Severi. Oltre ad un centinaio di italiani, interverranno circa 30 stranieri dei seguenti Stati: Belgio, Bulgaria, Città del Vaticano, Croazia, Germania, Norvegia, Romania, Spagna, Svezia, Ungheria.

Il convegno confermerà il prestigio della matematica italiana nel mondo scientifico ed attesterà la virile energia del nostro spirito, che può attendere ad opere di pace e di pensiero mentre dura il grande cimento.

Sono relatori quattro matematici italiani, tre matematici tedeschi, un ungherese, un bulgaro, e due svedesi. La cerimonia inaugurale si svolgerà domenica 8 alle ore 11 nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio.

Una riunione del Consiglio del Comitato tecnico dell'E.N.I.M.S.

ROMA, 7.

Sotto la presidenza del ministro Bottai e alla presenza del sottosegretario Del Giudice si sono riuniti al Ministero dell'Educazione nazionale il Comitato tecnico e il Consiglio di amministrazione dell'E.N.I.M.S.

Il commissario dell'E.N.I.M.S., cons. naz. Ceci, ha fatto una breve relazione sull'azione finora compiuta dall'ente.

Il ministro si è compiaciuto per l'opera svolta dal commissario e per la collaborazione datagli dal Comitato e dal Consiglio, specie per i risultati ottenuti dal punto di vista organizzativo, disciplinare e politico, e ha dato il suo riconoscimento alla fervida e fattiva opera della scuola non Regia al fine della vittoria.

Passando quindi a definire le necessità inerenti alle scuole non governative, l'Ecc. Bottai ha impartito direttive perchè venga approfondita da parte dell'E.N.I.M.S. l'azione didattica in relazione ai nuovi compiti che derivano alla scuola in genere ed a quella non Regia in specie dalla Carta mussoliniana.

La refezione scolastica a 879 mila organizzati

ROMA, 7.

Nei primi 15 giorni dall'inizio della refezione scolastica gli scolari assistiti sono stati 879 mila con un aumento di circa 200 mila unità in confronto dell'anno scorso alla stessa data.

L'organizzazione per aumentare rapidamente fino a 2 milioni gli assistiti è in atto.

106 borse di studio per la specializzazione negli studi aeronautici

ROMA, 7.

Le R. Scuole di ingegneria aeronautica dell'Università di Roma e del Politecnico di Torino hanno bandito un concorso per 106 borse di studio per la specializzazione negli studi aeronautici, sezione costruttori velivoli e sezione costruttori motori, dei quali 53 presso la scuola di ingegneria aeronautica dell'Università di Roma e 53 presso la scuola di ingegneria aeronautica del Politecnico di Torino. Le borse, dell'importo di lire 12 mila annue istituite con contributi elargiti dal Ministero dell'Aeronautica e dalle principali ditte costruttrici aeronautiche, saranno attribuite ai concorrenti che rispondano alle condizioni volute dal bando o siano dichiarati meritevoli dell'assegnazione da apposita commissione. Le domande, corredate dalla prescritta documentazione, dovranno pervenire improrogabilmente al Ministero della Aeronautica — ufficio del generale ispettore del genio dell'Aeronautica e della produzione aeronautica — non più tardi del 20 novembre 1942-XXI.

Le mostre dell'artigianato italiano a Zurigo e dell'artigianato svizzero a Roma

BERNA, 7.

Il cons. naz. Pietro Gazzotti, presidente del centro internazionale dell'artigianato e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, si è incontrato a Berna e a Zurigo con il presidente dell'artigianato svizzero cons. naz. Paolo Gisler e col direttore generale per il turismo svizzero Bittel ed ha preso gli accordi definitivi per la mostra dell'artigianato italiano che avrà luogo a Zurigo nella prima decade di dicembre nei nuovi locali dell'INIT.

Eroiche gesta dei nostri aviatori

Con l'apparecchio in fiamme contro le navi nemiche

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

XX, novembre.

Un grosso convoglio scortato da un'imponente forza navale era stato avvistato. Sono molte navi mercantili; ancora il numero non si sa, pare una ventina, ed un corteo di navi da guerra, tra grandi e piccole, senza, però, alcuna portaerei.

Tra i piloti è un gran discutere: ci manderanno all'attacco appena le navi entrano nel nostro raggio di azione, oppure li aspetteremo più vicino per compiere una operazione coordinata con i reparti delle altre specialità? L'ansia di accorrere contro le navi nemiche vorrebbe che l'ordine giungesse subito, i loro capi, non sono forse della stessa opinione, vogliono, può essere, mollare un colpo di maglio, con tutti i velivoli in una volta, in modo che l'offesa possa giungere alle navi da più direzioni e con più sistemi contemporaneamente.

Naturalmente, vi sono, fra i piloti, i fautori dei due metodi, che discutono animatamente; chi vorrebbe partire subito è scontento e guarda con commiserazione chi si rassegna ad aspettare tranquillo che arrivi l'ordine di agire. In fondo, tutti ce l'hanno con quelle navi che sembrano così piccoline, ed invece, quando ci si avvicina, non la finiscono più di cacciare fuori proiettili.

Per pigliar dentro alle navi con sicurezza bisogna andare ben sotto, fra i cinquecento e gli ottocento metri. Il numero è grosso, ma i metri sono piccoli: ed a tutti quelli che si avvicinano alle navi, sembrano addirittura piccolissimi. Ormai, con la pratica fatta, ogni siluratore, avvicinandosi, non guarda più nessuno strumento per apprezzare la distanza a cui deve sganciare il siluro, ha negli occhi la grandezza con cui deve apparire la nave al momento del lancio, i particolari che vi deve riconoscere; la visione che deve presentare tutta quella allegria di fuochi cui va incontro, e che è tutta in suo onore. E dopo sganciato il siluro bisogna quasi sempre passare così vicino alle unità contro cui si è agito, che il pericolo di essere presi aumenta ancora. Ma, con i quintali dell'arma in mano, a bordo, si manovra meglio, e questo, se non è molto, in mezzo a quella atmosfera satura di proiettili, è già qualche cosa.

Finalmente giunge l'ordine di agire; le pattuglie partono una dopo l'altra, spariscono dietro le colline, dirigono, sul punto da cui devono lasciare la costa, e puntano sul mare, verso la flotta.

Sono una quindicina di navi mercantili tra «pachetti» e «carrette», come dicono quelli della marina mercantile. E poi alcuni incrociatori, oltre ad un ragguardevole numero di caccintorpediniere e navi scorta. Per giungere ai piroscafi sarà una cosa dura, perchè, da qualunque parte si attacchi, c'è sempre almeno un paio di caccia o di corvette che sparano, quando non ci si trovi tra i piedi addirittura un incrociatore.

Quando si avvicinano alle basi aeree le navi assumono la formazione «contraerea» per proteggere con il fuoco delle navi minori, messe tutte intorno, le navi mercantili e tenere quelle maggiori di sostegno. Per prendere una di queste non c'è modo di evitare il fuoco di almeno un paio di navi prima dell'attacco e di altrettante dopo.

Prima della partenza la situazione è data ai piloti in modo molto semplice: un punto in mezzo al mare, una rotta, una velocità, un certo numero di navi.

I comandanti hanno studiato i tempi, le rotte, in modo da giungere tutti insieme ad impegnare la difesa, poichè tale deve dividersi il compito contro tanti.

I siluranti volano verso la flotta; fanno poche centinaia di metri di quota per poter meglio avvistare l'insieme e scegliere il bersaglio; poi giù, a tutto motore, verso la preda, l'occhio fisso al bersaglio, allo strumento di puntamento, alla quota, che sia quella giusta, tra gli ottanta ed i cento metri.

C'è un incrociatore che si potrebbe prendere, prima del piroscafo che la pattuglia sta puntando, ma il capo pattuglia lo vuole sorpassare, lasciandolo un poco da una parte, e punta sul piroscafo che si vede dietro, in mezzo al fumo degli spari ed alla nebbia che le navi cominciano ad emettere per nascondere i bersagli migliori.

Ma da un apparecchio esce una nuvoletta di fumo, dalla fusoliera. Certamente è colpito ed ha incendiato a bordo; ma non si sposta dalla retta, fila verso il piroscafo come se niente fosse. Se si elevasse un poco di quota l'equipaggio potrebbe buttare in mare il battellino di gomma e lanciarsi col paracadute. Ma non viene fatto niente di tutto questo: l'apparecchio va senza la più piccola deviazione verso il bersaglio; le fiamme ormai escono dalla fusoliera, ma la rotta non si sposta; è come se solo l'incendio non esistesse, come se il pilota vedesse solo il punto da cui deve lanciare il siluro e non provasse il calore delle fiamme, non si sentisse venir meno per il fumo, non avesse gli occhi brucianti. E' fisso solo alla nave da colpire, non pensa che al siluro da portare ad ottocento metri dal bersaglio.

In quel momento non sente forse più nulla, non le fiamme che lo fanno ardere, non il fumo che lo soffoca e lo acceca; ode solo la voce della Patria che gli comanda di portare il siluro a segno, egli deve fa sparire quella nave, col suo carico. Obbedisce, porta l'aeroplano alla distanza necessaria, sgancia il siluro; la nave è spacciata.

Appena l'arma si stacca, il velivolo è abbandonato a se stesso, dopo il supremo sforzo dei suoi piloti; si impenna, compiendo un'ultima evoluzione, quasi volesse innalzare il suo equipaggio direttamente verso il cielo, e, per non farsi sopraffare dal peso, esplode all'apice della sua traiettoria, scomparendo agli occhi ammirati e commossi dei camerati degli altri aeroplani, che sentono come, innanzi a loro, sia stato compiuto il più sublime epico eroismo.

Pino Viola

Arruolamenti volontari nel reggimento ferrovieri in Torino

ROMA, 7.

E' indetto un arruolamento volontario ordinario con ferma speciale per titoli ed esami presso il reggimento ferrovieri in Torino di 50 allievi conduttori capi e 50 allievi aiuto macchinisti. I corsi avranno inizio il 25 gennaio 1943 e il termine per la presentazione delle domande documentate è fissato al 15 dicembre 1942-XXI. A tale arruolamento possono concorrere i giovani che abbiano compiuto, prima della presentazione della domanda, i 18 anni per gli aspiranti al servizio movimento, i 19 anni per gli aspiranti al servizio trazione che non abbiano prestato servizio militare. Per i chiarimenti del caso i giovani potranno rivolgersi ai comandi dei distretti militari di leva o di residenza o al reggimento ferrovieri in Torino.

La chiusura a Torino del convegno italo-germanico dell'autarchia

TORINO, 7.

Quest'oggi nel palazzo della Galleria d'arte moderna, il prefetto di Torino, intervenuto con altre autorità e personalità, ha dichiarato chiusi i lavori del primo convegno italo-germanico dell'autarchia.

Alla chiusura il direttore del *Verein Deutsche Ingegneure*, dottor ing. Hansude, ha comunicato l'invito ufficiale all'ente esposizione per l'autarchia a tenere in Berlino nella prossima primavera il secondo convegno italo-germanico dell'autarchia. Il cons. naz. ing. Mazzini ha ringraziato il V.D.I. per il cameratesco invito.

Subito dopo il dott. ing. Antonio Pessia, direttore degli uffici tecnici della Fiat, ha svolto il tema «Problemi particolari per il risparmio e la sostituzione dei materiali nella fabbricazione degli autoveicoli». Tecnici ed industriali, che gremivano la sala, hanno seguito con interesse la dotta e chiara esposizione dell'ing. Pessia che è stato alla fine applaudito.

Il convegno è stato chiuso con il saluto al Re Imperatore, al Duce e ad Hitler.

La perdita di due bombardieri confermata dalla "Reuter,,

ROMA, 7.

L'Agenzia «Reuter» conferma che due bombardieri britannici non sono rientrati dalla incursione su Genova.

Visita ad un campo di prigionieri sovietici

La tragedia dell'U. R. S. S. nelle confessioni degli scampati alla follia sanguinaria di Stalin

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, ottobre.

La visita ad un campo di prigionieri è di rito, su questo fronte antibolscevico, e non certo perchè tali luoghi di concentramento siano rari o quanto meno eccezionali. Anzi, se ne incontrano ogni momento, tanti. Si che tu stesso, che vai dilagando su e giù per il fronte sempre scoprendo aspetti ognora più interessanti, proprio per il fatto che incontri di continuo prigionieri, proprio per il fatto che davanti ai campi di concentramento passi diverse e diverse volte al giorno, finisci col non farci più caso, col non vederli più.

Certo è che oggi non so figurarmi, se chiudo gli occhi, la Russia senza i prigionieri, tanto essi fanno parte dell'odierno panorama di questa immensa terra. Esseri inebetiti che vagano per strade e sentieri, sporchi e stracciati per le loro divise consunte e variate, mi sembrano come una pianta ambulante che invisibili mani spostano per ogni dove, senza soste. Soltanto quando imbrunisce e fino a quando albeggia, l'albero «prigioniero russo» si ferma e si riposa. I grandi campi di concentramento, che già durante il giorno formicolano di soldati inabili alle fatiche, si riempiono di sera di nuovi ospiti e dei vecchi che tornano dai lavori. E moltissimi prigionieri, oggi, vegliano tranquillamente alla luce del sole, proprio loro che nella Russia sovietica hanno sempre vissuto in quella tenebrosa oscurità intellettuale e spirituale cui li hanno costretti i dirigenti bolscevichi.

La visita di un campo di prigionieri è dunque d'obbligo qui, per noi giornalisti. Un obbligo strano, però, perchè ogni momento ci si propone di andarne a vedere uno in giornata, e quando ci si trova dinanzi si rimanda a più tardi, al domani, a chissà quando. Ma ieri «no, — mi son detto — non rimando più; mando a monte tutto e me ne vado un giorno in un campo di prigionieri». E così, in compagnia di due colleghi, uno tedesco e uno romeno che parla pure il russo, sono ritornato nelle immediate retrovie, a X., nelle cui vicinanze è concentrato qualche migliaio di soldati sovietici.

Distesi al sole

Su un prato sterminato, i russi sono ammucchiati al sole. Le loro pallide divise cachi si confondono con la polvere, e solo di tanto in tanto la macchia scura dell'uniforme bluastra dei carristi o dei cosacchi, occhieggia, timidamente. Il grosso dei prigionieri è già uscito incolonnato per recarsi al lavoro, una strada da rifare. E quelli che son rimasti qui, giacciono ora stesi per terra, sonnecchiando o scambiando qualche parola con il vicino.

Hanno tutti i capelli tagliati, e rivelano un cranio nudo e uniforme come tutto ciò che è russo. Una barba lunga lunga che non ricorda il rasoio da non so quanto tempo; una sudiceria mai vista di abiti e di corpi; un cencíume di divise a pezzi o malamente rattoppate. Se ne stanno immobili, questi russi sdraiati o seduti, indifferenti a tutto, anche alle mosche che sulle loro teste, sui visi, sui colli, sulle mani gozzovigliano felicemente schifose. Pure la mia uniforme fascista li incuriosisce poco, eppure è forse una novità per loro. Solo qualcuno nota evidentemente i fasci delle spalline e l'aquila d'oro del beretto: guarda, si volta, mi segue con gli occhi e dice al vicino «fascisti, italianski fascist».

Rivolgo alcune domande a questo ed a quello e la diffidenza di ognuno va a poco a poco scomparendo di fronte alla tranquilla serenità del nostro parlare. Ho così sentite tante cose banali, simili fra loro, prive d'acutezza, e che debbono forse essere il bagaglio informativo di molti prigionieri. Ma ho anche ascoltato cose interessanti, che confermano ancora una volta la tragica situazione in cui la Russia è stata posta dal bolscevismo, e la necessità per l'Europa di bonificare questo luogo, fonte di mortali pericoli per le sane Nazioni dell'Asse.

Il problema religioso

Fra le conversazioni che più mi hanno colpito, una è stata quella che ho avuto con un prigioniero cinquantenne, già combattente dell'altra guerra mondiale, e che ora non fa che pregare a voce alta (fino a poco fa ha implorato solo entro di sè) per la più clamorosa caduta del regime bolscevico. Di buona famiglia borghese nel periodo zarista, la sua religione ortodossa l'ha dovuta sempre nascondere per evitare guai. Ho saputo così interessanti notizie sul «senza Dio», sulla loro attività e sui risultati da essa raggiunti. Finanziata dal governo centrale, l'associazione dei «senza Dio» aveva a Mosca un suo periodico, «Antireligiosnik», organo ufficiale delle centoventimila cellule di propaganda, con circa tre milioni e mezzo di iscritti, diecimila gruppi di discussione ateistica, oltre cinquemila seminari antireligiosi con circa centomila iscritti, e ben duecentocinquantamila conferenze antireligiose all'anno con milioni e milioni di uditori. Migliaia di libri ateistici diffusi in milioni di esemplari, il giornale «Antireligiosnik» che ho ricordato più sopra, e la rivista «Bebosnik», ambedue con formidabili tirature.

Tutta questa stampa diffondeva commenti antireligiosi riguardanti il mondo intero, e l'esaltazione dello spirito materialisticamente sublime di Stalin e del suo governo. Ciò non ha impedito che l'idea religiosa ortodossa, tanto gravemente colpita dai sovietici, circolasse misteriosa e sommessa fra i russi delle generazioni anziane: «case di preghiera» segrete e sotterranee radunavano di tanto in tanto i fedeli ortodossi, e nell'ansia dell'invocazione divina si auspicava alla madre Russia un avvenire migliore. Sacerdoti che di giorno facevano gli operai, di notte visitavano gli amici bisognosi del conforto della fede; un raggio di luce in un'atmosfera di greve soffocante terrore.

Ma i giovani sono lontani dalla religione, e il prigioniero, quasi piangendo, mi ha detto che solo la fede potrà ridare alla Russia la forza e la volontà di ricostruire il paese sulle tragiche rovine del bolscevismo.

Mentre egli parlava un suo vicino, quasi un ragazzo rideva e lo beffeggiava. Il vecchio si è allora mestamente alzato, e salutandoci è andato a sdraiarsi qualche metro più in là...

L'eterna povertà

Un altro mi ha intrattenuto sulla miseria delle popolazioni di questo paese tanto ricco e dalle enormi possibilità di vita. Il bolscevismo si è sempre preoccupato di prender tutto ai russi senza dar loro nulla, o almeno nulla di buono proprio per essi. E ha, invece cercato di gettare negli occhi del popolo la polvere di un benessere assolutamente fittizio ed esclusivamente rappresentativo. I negozi esistono in Russia, e le mostre qualcosa contengono: niente di speciale, ma insomma un minimo per il conforto della casa, della persona. Ma a che servono questi negozi se il popolo non può comprarvi nulla dati gli altissimi prezzi?

Un operaio poteva guadagnare una media di duecento rubli al mese, un contadino un migliaio di rubli all'anno e una quota di grano e patate. Ma se si pensa che una camera, una sola, costava almeno cento rubli al mese, un chilo di pane tre rubli, un paio di scarpe cento rubli e tutto così in proporzione, ecco spiegato l'affollamento di tanta gente in una sola camera, la enorme mortalità per fame, l'impressionante cenciosità del vestire, eccetera. Se voi ragguagliate un rublo di anteguerra a dieci lire, vedete che il «paradiso sovietico» era tale da decimare senza esecuzioni la popolazione russa. Poichè questa tragica lotta per la vita colpiva il novanta per cento del popolo, costretto a vendere per un pezzo di pane tutto ciò di meno peggio che possedeva, e costretto a morire di fame quando nulla aveva più da vendere.

La colpa è degli ebrei

Un altro prigioniero — un tipo mezzo esaltato, magro, alto, con gli occhi in fuori, con la bocca semi aperta — è venuto da me per dirmi che la rovina della Russia non è il bolscevismo, ma l'ebraismo. «Vedete — mi ha detto — l'idea bolscevica è una meraviglia e Stalin è un grand'uomo: il guaio è che ha lasciato troppa mano libera agli ebrei, che dominano, ovunque e che alimentano la tortura del popolo. I templi di ogni rito sono stati chiusi dai sovietici e utilizzati come cinematografi, circoli, case allegre: solo le sinagoghe sono rimaste aperte al culto e al pubblico, libere e indisturbate. Noi russi siamo antigiudaici, e gli ebrei voi dovete polverizzarli, polve-riz-zar-li». Così mi ha detto d'un fiato, con voce affannosa e irritata.

Sta tranquillo, povero russo: l'Asse va sistemando a dovere non solo gli ebrei, ma anche i bolscevichi loro complici e tutti i loro alleati: il mondo così e sopratutto il tuo paese potranno ancora conoscere cosa significhi vita e civiltà europea!

La mia visita ai prigionieri è durata a lungo. Ho parlato con molti altri di essi, ho assistito al loro rancio — una ciotola di minestra e una pagnotta — e ho anche atteso che rientrassero le squadre dal lavoro. Sul volto di questi soldati, che Stalin ha mandato al fuoco come carne da macello e che hanno avuto la fortuna di salvarsi, sul volto di questi lavoratori ho letto chiaramente la soddisfazione della fatica compiuta, senza la sferza bolscevica e senza il timore di terribili punizioni.

E' il lavoro che dà la serenità e che darà anche la letizia e il benessere a questa povera gente fino a poco fa torturata e compressa.

Giovanni Terranova

Prigionieri russi nei campi di concentramento nelle retrovie orientali. (R. G. Luce).

Il ministro Bottai a Livorno

Omaggio alla tomba di Costanzo Ciano
Una prolusione alla R. Accademia Navale

LIVORNO, 7.

Il ministro dell'Educazione nazionale giunto ieri sera a Livorno ha dedicato la prima parte della sua giornata a visite nelle scuole di vario ordine, accompagnato dal prefetto, dal federale, dal podestà, dal provveditore agli studi e dalle altre autorità. Ha quindi presieduto un convegno scolastico indetto in occasione della inaugurazione del centro didattico di Livorno.

Dopo avere ascoltato un breve discorso di saluto del provveditore agli studi e le relazioni presentate, il ministro ha parlato agli insegnanti, agli ispettori ed ai dirigenti dell'ordine elementare, medio e superiore adunati per il predetto convegno. Egli si è intrattenuto sul funzionamento della scuola media, di cui in quest'anno scolastico si compie il ciclo triennale, e sui problemi che di conseguenza si profilano in rapporto alla prosecuzione degli studi negli ordini superiori, per i quali il ministro ha annunciato prossima la riforma. Ha infine chiuso il suo discorso con parole di incitamento che hanno provocato nell'uditorio alte acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il ministro Bottai si è poi recato a visitare i lavori per la erezione del monumento a Costanzo Ciano a Monte Burone, ed ha quindi deposto una corona di fiori sulla tomba dell'Eroe nel Cimitero della Purificazione. Nel pomeriggio il ministro ha tenuto alla R. Accademia navale, alla presenza del comandante ammiraglio Paladini e degli altri dirigenti dell'Accademia, la prolusione del corso di informazione sui problemi dell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese nell'ora presente. Il ministro ha nella prolusione trattato del rapporto tra le scuole militari e la scuola in genere, tra la scienza e la cultura in genere e le scienze e le discipline militari in particolare, dimostrando la connessione nella storia della cultura italiana tra scuola e milizia.

La lezione è stata ascoltata dagli allievi con manifesta gioconda attenzione. In serata, salutato dalle autorità, il ministro ha lasciato la città.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Fausto Coppi conquista il primato dell'ora con Km. 45.871

MILANO, 7.

Il primato dell'ora, conquistato nel 1937 da Archambaud e che finora aveva resistito a tutti i tentativi, è stato superato oggi al velodromo Vigorelli dal corridore Fausto Coppi di Castellania di Tortona. Il Coppi con un'azione regolarissima che ha entusiasmato i presenti ha percorso nell'ora km. 45.871 battendo di 31 metri il primato di Archambaud.

IL LOTTO

Estrazione del 7 novembre XXI

Venezia	40	25	65	21	57
Bari	72	83	70	32	11
Cagliari	62	57	28	24	87
Firenze	28	59	80	17	81
Genova	54	29	56	53	82
Milano	79	80	30	10	8
Napoli	3	46	22	8	53
Palermo	84	14	41	25	50
Roma	51	89	71	5	80
Torino	47	27	76	77	68

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 80 la parola, min. L. 6)

CEDESI caffè lussuoso centralissimo, 2 bigliardi, 2 sale. Scrivere 1234 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

ACQUISTASI macchina da scrivere purchè ottimo stato da 120-140-160-180 spazi. Offerte dettagliate. Scrivere 1253 Pubblicità Popolo Friuli.

CAMERE letto, sala pranzo, pelliccia bellissima moderna, altra Pitigri, causa partenza vende incaricato. Scrivere 1249 Pubblicità Popolo Friuli.

TRATTORE agricolo Fiat 514 perfetto funzionamento sette pneumatici e erpice a dischi, trazione a motore vendonsi. M. Pace, Tapogliano di Campolongo al Torre. 1268.

VENDESI blocco libri duemila volumi, sette tele. Richiedenti spedisco fotografie contro invio lire quindici. Ceroi, Pozzo di Codroipo. 1252.

VENDONSI piccioni da carne Sottobanca di grossa mole. Encia, via Aquileia 64 int. Tel. 1780, Udine. 1261.

AFFITTI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. 1275.

CERCASI appartamento da tre a dieci locali. Dirigere offerte Cartiera di Ovaro (Carnia). 1227.

STANZA ammobiliata matrimoniale paraggi piazza XX Settembre, cercasi. Scrivere 1267 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio referenze ineccepibili impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere 1265 Pubblicità Popolo Friuli.

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio, cerca impiego Udine. Scrivere Chiabudini, Pulfero (Udine). 1273.

OFFERTE DI IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

DOMESTICA stabile volonterosa cercasi per distinta famiglia, buona retribuzione. Scrivere 1272 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI, CONVERSAZIONI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CORSO PRATICO TEDESCO in madre lingua, conversazioni. Iscrizioni aperte tutto 15 novembre. Diez, Manin 17. 1256.

STENOGRAFIA francese tedesco lezioni ripetizioni. Rivolgersi via Albona 1 (angolo via Cividale) Udine. 1271.

MATRIMONIALI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)

SESSANTENNE risposerebbesi con anziana con modesto capitale, coadiuvare industria. Scrivere 1258 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA quarantenne statale benestante corredo sposerebbe cinquantenne posizione. Scrivere 1266 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari